



# Comune di Napoli

Archivio dello Stato Civile

Contratto dei Registri degli atti  
di nascita del 1858 della Sezio-  
ne San Carlo all' Arena

Libro li 26/6 19<sup>oo</sup>  
Sig. Colonna  
Rilasciata L. 100  
N. 3 notificata  
Pagine N. 7/7  
Imperto L.  
Quietanza N. 1731  
Municipal

L'anno 1858 il di 18 del mese di  
luglio alle 16 - Avanti di noi  
Antonio Viva di Baroni di Soc-  
corso ed Ufficiale Aggiunto dello Sta-  
to Civile del suddetto Quartiere S.  
Carlo all' Arena - Comune di Na-  
poli, Provincia di Napoli, è compar-  
so il Sig. Principe Don Giovanni  
Andrea Colonna, di Roma d'an-  
ni 38 proprietario domo nella  
Villa Colonna a Capodimonte  
quale ci ha presentato un ma-  
schio secondo che abbiamo ocular-  
mente riconosciuto, ed ha dichia-  
rato, che lo detto è nato da lui  
e dalla Sig. Pa Donna Isabella  
Avarez de Volado nativa di  
Madrid di anni 35 sua mo-  
glie legittima con esso doni-



2

ciliato, nel giorno sudetto del  
mese di Setto anno corrente alle  
ore 8 nella sua casa

Lo stesso ci ha inoltre dichia-  
rato di fare ad medesimo i no-  
mi di Prospero Colonna

La Presentazione e dichiara-  
zione anzidetta si è fatta alla  
presenza di D. Giuseppe Pera di  
Cosciana di anni 32 di profes-  
sione proprietario e domiciliato  
e di Don Giuseppe Crescentini di  
Napoli di anni 62 di professione  
commerciale domiciliato in  
Certini intervenuti nel pre-  
sente atto, e dal dichiarante pro-  
dotti - Il presente Atto, che ab-  
biamo formato all'uopo, è sta-  
to iscritto nei due registri, l'atto  
al Dichiarante, ed ai Certini  
ed invi nel giorno, mese ed anno  
come sopra, da noi formato  
e da essi Principe Giovanni  
Andrea Colonna Giuseppe Pera  
Giuseppe Crescentini, et Viva

Me. Galotti



La presente copia è conforme  
all'originale Annotata al Reg  
No 118281

Napoli 9 Marzo 1884

Al Sindaco. <sup>Sto</sup> Scittar

riscontrata d'Uff. di Cancia

Roma li 23 Novembre 1884

V. l'Ufficiale di Stato Civile

Pro. Rocco Ottoboni - Vito per

la legalizzazione della firma

del Uff. di Stato Civile di Napoli

addi 1.º Febbre 1884 - Al Sindaco

del Comune Pro. Povero - Al Cav.

Pro. Minieri

Copia conforme all'Originale

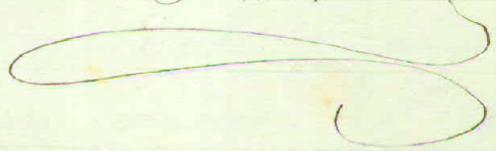
che si rilascia a richiesta del

Pro. D. Prospero Colonna

Roma: 26 Giugno 1884

Al Cancelliere

F. Astor



# SENATO DEL REGNO (N. 856-A-urgenza)

## RELAZIONE DELL'UFFICIO CENTRALE

COMPOSTO DEI SENATORI

LUCCHINI G., *presidente*, SONNINO, *segretario*, DINI, ARRIVABENE e COLONNA P., *relatore*

SUL DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno

di concerto col Ministro della Guerra

e col Ministro del Tesoro

NELLA TORNATA DEL 19 GIUGNO 1908

Proroga del termine fissato alla Commissione d'inchiesta per l'esercizio  
pel compimento dei suoi lavori e nuova assegnazione di fondi

SIGNORI SENATORI. — La Commissione d'inchiesta istituita con legge 6 giugno 1907, numero 207, con l'incarico di « indagare tutto quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra », appena costituitasi iniziò con lodevole zelo ed instancabile attività i suoi lavori, e seppe in breve tempo adempiere per gran parte al poderoso mandato affidatole, presentando fin dal 17 maggio scorso una prima relazione sui più urgenti temi da essa esaminati. Ma altri e complessi problemi richiedenti accurate ricerche e ponderato esame erano tuttavia da risolvere, ed indussero la Commissione nel convincimento, che non le sarebbe stato possibile compiere efficacemente l'opera sua, entro il periodo di un anno stabilito dalla legge citata, e che fosse quindi indeclinabile chiedere il prolungamento, fino a tutto giugno 1909, del tempo accordato per esaurire il suo compito.

Contemporaneamente la insufficienza dello stanziamento delle lire 50,000 autorizzato dalla legge stessa, che già rese necessario un prelevamento di lire 20,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, facendosi ora maggiormente sentire per l'aumentato lavoro, e la maggior sua durata, legittima la richiesta di maggior somma e con il presente progetto di legge viene proposta una nuova assegnazione di lire 80,000 da iscriversi nel bilancio della guerra per lire 30,000 nell'esercizio 1907-908 e per lire 50,000 in quello del 1908-909.

L'ampiezza e l'importanza del mandato affidato alla Commissione, sono tali da rendere superflua ogni parola per giustificare le richieste su accennate e dimostrare l'opportunità della legge che l'Ufficio centrale raccomanda ai vostri suffragi.

Addì 23 giugno 1908.

PROSPERO COLONNA, *relatore*.

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

È prorogato a tutto il 30 giugno 1909 il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito per riferire al Parlamento, dalla legge 6 giugno 1907, n. 287.

## Art. 2.

È autorizzata, in aggiunta al fondo consolidato pel bilancio del Ministero della guerra, l'assegnazione di lire 80,000 da stanziarsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo, per lire 30,000 al capitolo n. 61-bis « Spesa per l'inchiesta pei servizi dipendenti dal Ministero della guerra » dell'esercizio 1907-908, e per lire 50,000 al capitolo n. 66 bis dell'esercizio 1908-909 con la stessa denominazione.

# SENATO DEL REGNO (N. 608-A)

## RELAZIONE DELL'UFFICIO CENTRALE

COMPOSTO DEI SENATORI

BERTETTI, *presidente*, GOIRAN, *segretario*, CAMERANO, TORRIGIANI FILIPPO  
e COLONNA PROSPERO, *relatore*

SUL DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro delle Finanze**  
di concerto col **Ministro del Tesoro**

NELLA TORNATA DEL 19 GIUGNO 1911

### Riordinamento dell'Amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli

SIGNORI SENATORI. Il disegno di legge che è sottoposto al vostro esame ha il duplice scopo di migliorare perfezionandola l'amministrazione del dazio consumo della città di Roma e Napoli, e nell'intento di renderne il funzionamento più efficace e proficuo, modificare l'organico dei funzionari aumentandone il numero ed apportandovi opportuni ed equi miglioramenti di carriera e di stipendio. Come vi è noto, lo Stato con legge 1881 e 1890 assunse l'amministrazione diretta del dazio consumo per le città di Roma e di Napoli, e se quel provvedimento fu benefico alle due città, credè un cespite importantissimo di entrata pel bilancio dello Stato che ne ritrae un reddito di 32 milioni.

Ma non è azzardato l'asserire che il provento sarà sempre maggiore pel rapido e progressivo sviluppo edilizio delle due grandi città, come lo prova l'aumento di 5,000,000 verificatosi negli ultimi tre esercizi, e quello di 1,000,000 an-

nuo che si calcola risulterà dall'allargamento della cinta daziaria della città di Roma effettuato col 1° gennaio 1911. E l'aumento crescerà certamente ancora se si curerà un più esatto e minuzioso accertamento, e se sottraendo il dazio consumo alle molteplici insidie che lo minacciano, si procederà ad un savio riordinamento dell'Amministrazione affidandone la direzione a funzionari intelligenti e di provata capacità.

Tale aumento di personale è richiesto per Roma (commissari ed ufficiali) dall'aumento degli uffici, i quali per effetto dell'allargamento della cinta daziaria ascesero da 18 a 24; per Napoli (commissari) dalla intensificazione del lavoro di barriera derivante dal regime speciale applicato con la legge dell'8 luglio 1904 agli opifici della zona franca.

Se per effetto di quella legge, infatti, venne ristretta la cinta daziaria, le mansioni affidate

ai funzionari del dazio e consumo divennero così complesse, minuziose e molteplici da rendere necessario anche in quella città un aumento di personale direttivo, mentre a prima vista avrebbe potuto sembrarne possibile e facile la riduzione. E ciò più che da una lunga enumerazione delle funzioni e formalità che giornalmente debbono compiere quegli uffici, è provato dall'imponente aumento delle bollette e delle richieste di transito naturale e logica conseguenza di quella legge.

Al disegno di legge che sta oggi dinanzi al Senato viene allegato un nuovo organico col quale si creano due posti d'ispettori e si aumentano 45 impiegati con una maggiore spesa di lire 272,300.

L'alta direzione del dazio consumo di Roma e di Napoli era ed è tutt'ora affidata ai direttori di dogana, coadiuvati da commissari della stessa Amministrazione, fra i quali dai medesimi direttori ne sono, senza norme precise, prescelti due, una per città, e destinati alle funzioni di ispettori. A correggere questa condizione anormale di cose, il disegno di legge propone di istituire due posti di ispettori chiamando a coprire l'ufficio funzionari scelti per merito fra i commissari di prima e seconda classe del dazio consumo. E la disposizione sembra al vostro Ufficio centrale così giusta ed opportuna da rendere inutile qualunque dimostrazione.

Provveduto così all'alta direzione, s'imponesse la necessità di regolarizzare la soprintendenza dei vari uffici e specialmente di quelli di barriera. I capi d'ufficio titolari sono ora i commissari daziari, ma il loro numero non corrispondendo alle esigenze del servizio ed al numero delle barriere, si fu costretti a supplire alle vacanze mediante ricevitori scelti, anche essi senza norme precise, ed affidando loro cumulativamente le due funzioni di commissario e di contabile. Il disegno di legge propone ora di abolire queste supplenze e di aumentare il ruolo dei commissari da 11 a 20, in modo che ogni ufficio abbia il suo commissario titolare.

Con questa disposizione tutti gli attuali ricevitori di prima e seconda classe che fungono da commissari, e che godono di uno stipendio pari a quello dei titolari, vengono promossi ai nuovi posti ed a quelli lasciati liberi dai promovendi ispettori, mentre i ricevitori di terza

classe (5 per Roma e 5 per Napoli), verranno alle future vacanze chiamati a concorrervi per esame in uno cogli ufficiali (art. 4).

L'Ufficio centrale, approvando la proposta, osserva che all'aumentato numero degli uffici non corrisponde esattamente l'aumento proposto nella tabella per il personale addetto al dazio consumo di Roma (tabella A). Infatti essendo 23 le nuove barriere non si comprende perchè solo a 20 si limitino i posti di commissario, a meno che ragioni speciali di importanza e di lavoro ne giustifichino l'economia.

Sul disposto dell'art. 4 mossero lagnanze e petizioni i ricevitori di terza classe, che si ritennero lesi nei propri interessi pel diverso trattamento a loro fatto, in confronto a quello riservato ai loro collegi delle prime due classi, e si fecero a sostenere che a coprire le future vacanze dovessero essere senz'altro chiamati per anzianità e senza esame. Non sembrò al ministro proponente nè sembra a noi possa accogliersi quella protesta, sia perchè dal provvedimento dell'art. 4 non deriva alcun pregiudizio di stipendio agl'interessati, che anzi con il nuovo organico vengono subito a realizzare un aumento, sia perchè una disposizione privilegiata per loro danneggerebbe, arrestandola, la carriera degli ufficiali, dei quali non sarebbe giusto disconoscere i meriti e non tener conto del lungo servizio prestato.

Ai posti di volontario (alunni ufficiali) venivano fino ad ora chiamati i sottufficiali del corpo delle Regie guardie di finanze, aventi 15 anni di servizio, previo esame di idoneità. Il sistema però non corrispose per numero e per qualità alle esigenze del servizio, tanto che nell'ultimo concorso non si riuscì a coprire i posti vacanti. Ad ovviare a questo inconveniente con l'art. 8 del disegno di legge vengono ammessi al concorso tutti i cittadini che non abbiano superato i 25 anni di età, che sian forniti di licenza ginnasiale o di Istituto tecnico, e che posseggano i requisiti voluti dal testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili, riservando ai sottufficiali (marescialli, brigadieri e vice-brigadieri) presenti al corpo ed aventi da 10 a 20 anni di servizio, di presentarsi al concorso senza obbligo di titolo di studi, purchè riconosciuti fisicamente idonei e di buona condotta.

Tale provvedimento che, pur mantenendo uno

speciale trattamento pei sottufficiali del corpo delle Regie guardie di finanze, tende a migliorare e ringiovanire un personale chiamato a disimpegnare così delicate funzioni ci è parso lodevole ed opportuno. Esaminato così il contenuto dell'attuale disegno di legge e riconosciute l'opportunità, l'Ufficio centrale si onora di raccomandarne l'approvazione.

Addì 1° luglio 1911.

PROSPERO COLONNA, *relatore*.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

Sono approvati i ruoli organici del personale per le Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Roma e Napoli, risultanti dalle annesso tabelle A e B.

### Art. 2.

Le disposizioni della presente legge sono comuni ai ruoli organici del personale di ambedue le dette Amministrazioni ed avranno effetto dal 1° gennaio 1911.

### Art. 3.

La nomina al posto di ispettore è fatta per merito fra i commissari della 1<sup>a</sup> classe e, occorrendo, fra quelli della 2<sup>a</sup>.

Rimane, di conseguenza, soppressa, nella tabella A allegata alla legge 5 luglio 1908, n. 400, l'indennità di funzioni e di giro al commissario della dogana di Napoli, incaricato di coadiuvare il direttore della dogana stessa nel servizio del dazio consumo.

### Art. 4.

I posti di commissario sono conferiti mediante esame d'idoneità al quale sono ammessi gli ufficiali ed i contabili di qualunque classe (ricevitori e cassieri) che si trovino nelle condizioni volute dall'art. 5, secondo e terzo comma del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

### Art. 5.

I posti di ricevitore e di cassiere di ultima classe sono conferiti, su loro domanda, in ordine d'anzianità, agli ufficiali provveduti di stipendio uguale od immediatamente inferiore a quello del posto da conferire, che siano reputati idonei e dichiarino di prestare la prescritta cauzione e gli aumenti richiesti per l'ulteriore carriera contabile.

Il personale contabile (ricevitori e cassieri) è classificato in un distinto ed unico ruolo di anzianità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre, per esigenze di servizio o su loro domanda, il passaggio dei ricevitori e cassieri della stessa classe dall'una all'altra delle due qualifiche contabili.

### Art. 6.

Gli impiegati contabili devono prestare la cauzione nei modi e nei termini prescritti dalle vigenti norme e nelle misure seguenti:

Ricevitori e cassieri di	I classe	. . . L.	10,000
"	di II	" . . . "	8,000
"	di III	" . . . "	6,000
"	di IV	" . . . "	4,000

### Art. 7.

I posti di ufficiale di ultima classe sono conferiti ai volontari che abbiano compiuto un tirocinio non inferiore a sei mesi, durante il quale abbiano dato prova di attitudine alla carriera o risultino bene classificati per condotta pubblica e privata, operosità e diligenza.

I volontari non riconosciuti idonei all'impiego, o trovati affetti da malattie incurabili ed incompatibili con l'impiego stesso, o che abbiano tenuto una condotta riprovevole vengono licenziati.

### Art. 8.

I posti di volontario sono conferiti in seguito ad esame di concorso, al quale sono ammessi i giovani forniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica che non abbiano superato l'età di 25 anni e che siano forniti dei requisiti prescritti dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con regio decreto 22 novembre 1908, n. 693, e dal relativo regolamento del 24 novembre 1908, n. 756.

Al detto esame hanno diritto di concorrere, senza obbligo di titolo di studio, i sottufficiali della R. guardia di finanza (marescialli, brigadieri e sottobrigadieri) presenti al Corpo, aventi non meno di 10 e non più di 20 anni di servizio e che siano riconosciuti fisicamente idonei e di buona condotta.

A questi ultimi, fino al conseguimento della nomina ad ufficiale, saranno conservati i soldi e soprassoldi inerenti al loro grado, che verranno corrisposti sul capitolo « Soldo della guardia di finanza », da reintegrarsi in parte con l'assegno che loro spetterebbe in qualità di volontari.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'art. 37, lettera e), della legge 19 luglio 1906, n. 367, in quanto sieno contrarie a quelle del presente articolo.

#### Art. 9.

I posti di agente subalterno sono conferiti agli appuntati della R. guardia di finanza presenti al Corpo, che ne facciano domanda, purchè contino non meno di 15 anni di servizio e non più di 45 di età e siano riconosciuti di sana costituzione, esenti da imperfezioni fisiche e di condotta irreprensibile.

#### Art. 10.

I posti di visitatrice sono conferiti a donne sotto ogni rapporto incensurate, preferibilmente

appartenenti a famiglie d'impiegati o di agenti della guardia di finanza in attività di servizio o a riposo.

Le visitatrici sono nominate con decreto degli Intendenti di finanza, da sottoporre alla registrazione della Corte dei conti, e devono essere confermate d'anno in anno.

#### Art. 11.

Nel nuovo ruolo dei commissari prenderanno posto, secondo la rispettiva loro anzianità, tanto gli attuali commissari quanto i ricevitori appartenenti, alla data della presente legge, alle prime due classi.

#### Art. 12.

Al momento dell'attuazione della presente legge potranno essere nominati ricevitori e cassieri anche gli ufficiali delle prime tre classi provvisti di stipendio uguale o immediatamente inferiore a quello del posto da conferire.

#### Art. 13.

Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere in bilancio le assegnazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

# SENATO DEL REGNO (N. 694-A)

## RELAZIONE DELL'UFFICIO CENTRALE

COMPOSTO DEI SENATORI

DI COLLOBIANO, *presidente*, MANGIAGALLI, *segretario*, DI BRAZZÀ  
MELE e COLONNA PROSPERO, *relatore*

presentato dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi

NELLA TORNATA DEL 10 LUGLIO 1911

**Esenzione delle tasse postali della corrispondenza scambiata tra le Prefetture ed i Comuni del Regno per la riscossione delle spese di spedalità dell'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.**

SIGNORI SENATORI. — Il continuo e sempre crescente contingente di cittadini che annualmente affluiscono, da ogni parte d'Italia, alla capitale, ha reso così numeroso il ricovero nei locali degli Istituti di Santo Spirito ed Ospedali riuniti, di ammalati non aventi in Roma il domicilio di soccorso, che il carteggio riflettente il rimborso delle spese di spedalità fra i detti Istituti ed i sindaci dei comuni di origine divenne copiosissima e tale da rappresentare un onere non lieve.

Ciò provocò la disposizione dell'art. 9 della legge 18 giugno 1908, n. 286, mediante la quale si concesse la franchigia postale alla corrispondenza fra il Pio Istituto e le amministrazioni comunali, ma non si estese il provvedimento a quella con le prefetture pur essa importante, e che ha l'identico scopo.

Sono le prefetture infatti che, oltre l'obbligo di spedire alle amministrazioni comunali, in pieghi raccomandati con ricevuta di ritorno, l'elenco dei debiti di spedalità che essi comuni hanno verso il Pio Istituto, debbono provvedere sia alle esecutorietà delle spese ammesse dai

comuni, sia alle complesse procedure occorrenti nel caso di contestazioni.

Tale disparità di trattamento, resa tanto più ingiustificata ed inopportuna, in quanto che l'Amministrazione del tesoro è direttamente interessata alla riscossione delle spese di spedalità degli Ospedali Riuniti di Roma, consigliò il presente disegno di legge che tende ad estendere la franchigia alla corrispondenza delle prefetture e dei sindaci dei comuni italiani e riflettente tale oggetto.

L'Ufficio centrale, pur rivolgendo al Governo le più vive raccomandazioni, perchè nelle concessioni di franchigia postale, che hanno un carattere di privilegio, non si ecceda, limitandone la concessione ai casi eccezionali, di indiscutibile giustizia e pubblico interesse, riconosce l'opportunità del presente disegno di legge, e si onora di proporvene l'approvazione.

Addì 12 luglio 1911.

PROSPERO COLONNA, *relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

La disposizione dell' art. 9 della legge 18 giugno 1908, n. 286 che stabilisce l'esenzione dalle tasse postali per la corrispondenza relativa alle spese di spedalità con ricevuta di ritorno, scambiata tra l'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma ed i sindaci dei comuni del Regno, è estesa alla corrispondenza che, per lo stesso oggetto, si scambia tra le Regie prefetture ed i sindaci dei comuni medesimi.

# SENATO DEL REGNO (N.220-A-urgenza)

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE

COMPOSTA DEI SENATORI

MORRA, *presidente*, CAVALLI, *segretario*, CANEVARO, DEL LUNGO, GIUSSO, INGHILLERI, PETRELLA, SALMOIRAGHI, SCIALOJA e COLONNA PROSPERO, *relatore*

SUL DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno  
di concerto col Ministro degli Affari Esteri

col Ministro delle Colonie

col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

col Ministro delle Finanze

col Ministro del Tesoro

col Ministro della Guerra

col Ministro della Marina

col Ministro dell'Istruzione Pubblica

col Ministro dei Lavori Pubblici

col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

e col Ministro delle Poste e dei Telegrafi

NELLA TORNATA DEL 21 MAGGIO 1915

### Conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra

SIGNORI SENATORI. — Non certo la modestia della mia persona poteva segnalarmi all'alto ufficio di relatore della Commissione sul disegno di legge presentato dal Governo in quest'ora solenne e decisiva, per la Patria nostra; ma io penso che si volle indicare me, ultimo fra voi, solo per sentire nel Senato del Regno, la eco della voce di Roma, che ho l'onore di rappresentare, della Gran Madre, mèta radiosa della nostra epopea nazionale, rievocatrice di grandezza e di gloria, incitatrice dei santi eroismi e dei più forti ardimenti.

A Roma converge tutto l'ardore del patriottismo italiano; da Roma fiammeggia la luce che illumina nei secoli il mondo.

Lo stesso grido di dolore, che nel 1859 s'innalzò da tutta Italia al magnanimo Vittorio Emanuele II, s'innalza ora, lungamente, eroicamente soffocato, nella speranza di questo giorno; s'innalza al cuore del Re e del Popolo, e invoca la coscienza del Parlamento, da quelle terre che sin d'allora avrebbero dovuto esse pure, e volevano, come sempre han voluto, s'integrasse la Patria italiana. Re, Parlamento

e Popolo, accogliendo unanimi e fiduciosi quel grido, commettono oggi, da Roma immortale, le sorti della Patria nella giusta guerra, al valore dell' Esercito e dell' Armata.

La Commissione unanime vi propone di approvare il disegno di legge presentato dal Governo del Re e che concerne i provvedimenti necessari, in caso di guerra, per i fini supremi della difesa della Patria ed i bisogni urgenti eccezionali dell' economia nazionale.

Alla grave responsabilità assunta dal Governo del Re, corrisponda la larghezza dei mezzi necessari al conseguimento della vittoria.

Da questo Consesso, dove siedono venerandi attori dei generosi ardimenti del nostro riscatto, abbia la sublime concordia nazionale suggello di ammirazione e di plauso, si elevi solenne al nostro Esercito ed alla nostra Armata, il sentimento della sicura fede nel loro saldo eroismo, nell' inflessibile virtù di sacrificio, nel patriottico entusiasmo; vada il saluto riverente e devoto al nostro Augusto Sovrano, ed ai degni Principi di Savoia, che hanno sentita l' anima della Nazione vibrare all' unisono con le anime loro.

E con la ferma fede che il vessillo italico fiammeggerà vittorioso sulle Alpi nostre e sul mare, nel nome dei colleghi v' invito ad approvare il disegno di legge, al grido di: Viva l' Italia, viva il Re.

Addì 21 maggio 1915.

COLONNA PROSPERO, *relatore.*

## DISEGNO DI LEGGE

### Articolo unico.

Il Governo del Re ha facoltà, in caso di guerra e durante la guerra medesima, di emanare disposizioni aventi valore di legge per quanto sia richiesto dalla difesa dello Stato, dalla tutela dell' ordine pubblico e da urgenti o straordinari bisogni della economia nazionale. Restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 243 a 251 del Codice penale per l' esercito.

Il Governo del Re ha facoltà di ordinare le spese necessarie e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del Tesoro.

Il Governo del Re è autorizzato a esercitare provvisoriamente, in quanto non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1915, i bilanci per le Amministrazioni dello Stato nell' esercizio 1915-16, secondo gli stati di previsione dell' entrata e della spesa e i relativi disegni di legge con le susseguite modificazioni già proposte alla Camera dei deputati, nonché a provvedere i mezzi straordinari per fronteggiare le eventuali deficienze di bilancio derivanti da aumenti di spese o da diminuzioni di entrate.

La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

VAGLIA N. 39

L. 25

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.

On. *Colonna Principe Don Prospero*  
*Piazza San Luigi N. 30*

NOME COGNOME  
 E DOMICILIO  
 DEL MITTENTE



COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

*Roma. 12 - XII - 1930 - 1*

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

IL SENATORE

Prospero Colonna

Piazza Aracoeli 30

Palazzo Massimo

R O M A

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N.107 di Prot.

Roma, 6 Marzo 1931 = IX

Eccellenza,

Mi prego di rimettere a V.E. le accluse dichiarazioni pervenute a questo Direttorio ed inviate dagli Onorevoli Senatori Abisso, Albini, Colonna, Indri, Oviglio, Longhi, Marconi, Romeo Nicola, Salata e Vicini Marco Arturo.

Non appena perverranno le altre rimanenti, questo Direttorio si affretterà a rimetterLe a V.E.

Con devoto ossequio

per IL DIRETTORIO

firmato : Fedele

A. S. E.

l'Avv. Giovanni GIURIATI

Segretario del Partito Nazionale Fascista

Segreteria

Onorevole Signor Principe,

Nell'imminenza della mia partenza da Roma, per il congedo estivo, mi faccio un dovere di informarla che la Sua Tessera d'iscrizione al Partito trovasi ancora presso di me.

Il contributo dovuto alla Federazione dell'Urbe è stato ridotto a Lire 1000.

Resto in attesa di disposizioni per il pagamento del contributo alla Federazione e la conseguente consegna della tessera.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

*fr. Don Galante*

Onorevole Signore  
Principe Don Prospero COLONNA  
Senatore del Regno

=ROMA=

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

*[Handwritten signature]*

Ricevuta del piego N. *F/S13* diretto

a *L. Sig. Onorati - Roma*

*Roma, 20 - 1 - 1934 Ore 11*

Il Commesso incaricato della consegna

*[Red handwritten signature]*

Il Ricevente

*[Purple handwritten signature]*

17  
Roma, 20 gennaio 1934. XII

3  
Segreteria

Ill.mo Signore,

Come d'intesa, Le invio la ricevuta del pagamento da me eseguito, per conto del Principe Senatore Don Prospero Colonna, per il rilascio della tessera dell'anno XI.

Con cordiali saluti

IL SEGRETARIO

*St. San. Saluti*

Ill.mo Signore  
Leonardo O N O F R I  
Via del Plebiscito, 112  
=ROMA=

18  
SENATO DEL REGNO

*Segreteria*  
SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 2139 239 diretto

a l. Senatore Colombo

Roma. 4 - ottobre 1939 XIII

Il Commesso incaricato della consegna

*[Signature]*

Il Ricevente

*[Signature]*

Roma, 11 dicembre 1935 - XIV

Caro Grazi,

ti rimetto, qui unite, da parte dell' On. Senatore Principe Don Prospero COLONNA, che me ne ha dato incarico, tre medaglie d'oro, del peso complessivo di gr. 17,50, da lui offerte in dono all'erario.

Saluti cordiali,

(Roberto ROSSI)

---

Ill.mo Signore  
Dott. Comm. Vezio GRAZI  
Segretario della Federazione dell'Urbe

- R O A -



SENATO DEL REGNO

Il Senatore

20

Prospero Colonna

iscritto il 9 nov. 1925 -

Amministrato la tenuta, ne  
richiede il rinnovo

24 Luglio 1936

2345

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Segreteria

Roma, 28 Luglio 1936=XIV

Eccellenza,

La Federazione Fascista dell'Urbe - alla quale mi ero rivolto per un duplicato della Tessera smarrita - mi ha comunicato che dai suoi registri non risulta che V.E. abbia rinnovato la Tessera per l'Anno XIV ( dal 29 Ottobre 1935 al 28 ottobre 1936).

Prima di provvedere al rinnovo della Tessera, ho creduto opportuno informarne V.E. per avere conferma della esattezza della notizia della Federazione, ed essere autorizzato ad effettuare il pagamento della stessa quota di L. 510 pagata l'anno precedente.

Porgo a V.E. i più deferenti ossequi.

Firmato: Dom. Galante

A S.E.

l'On. Principe Don Prospero COLONNA  
Senatore del Regno

ROMA

22

A G E N Z I A   S T E F A N I

ANNO LXXXV

ROMA 16 SETTEMBRE 1937=ANNO XV

N.16

ROMA 16= Alle 16,30, assistito dai figli Mario, Piero, Governatore di Roma, e Fabrizio, ha cessato di vivere Don Prospero Colonna dei Principi di Paliano, Duca di Rignano e di Calcata, Senatore del Regno, Gran Balì del Sovrano Militare Ordine di Malta, Presidente dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria, membro della R.Accademia di San Luca.

La salma, rivestita della uniforme di Gran Balì del Sovrano Militare Ordine di Malta, è stata composta sul letto di morte nella stanza di palazzo Massino, all'Aracoeli, ove Don Prospero Colonna è spirato, trasformata in camera ardente.

Presso la salma prestano servizio d'onore valletti del Governatorato e di Casa Colonna. La salma è vegliata dai famigliari.

Appena appresa la notizia del decesso S.E. il Capo del Governo ha diretto al figlio di Don Prospero, Don Piero Colonna, un telegramma di condoglianze.

Si sono recati in serata a rendere omaggio alla salma il Senatore Guglielmi per il Senato, l'On. Caradonna per la Camera Fascista, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, On. Medici del Vascello, il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e numerose altre autorità e gerarchie.

Don Prospero Colonna era il decano del Senato essendo stato nominato all'Alto Consesso il 14 giugno 1900. Prima di entrare in Senato rappresentò alla Camera il Collegio di Anagni. Dopo essere stato assessore comunale di Roma fu elevato alla carica di Sindaco il 21 dicembre 1899, carica che tenne fino al 21 ottobre 1904. Nuovamente rieletto il 6 luglio 1914 rimase in carica fino al giugno del 1919.

Nel maggio 1915, allo scoppio della guerra mondiale, Don Prospero Colonna, che aveva prestato nei suoi anni giovanili servizio nell'Esercito come ufficiale di cavalleria, chiese ed ottenne di ritornare sotto le bandiere e di partire per il fronte.

L'amministrazione Colonna si distinse specialmente per il notevole impulso dato alle opere pubbliche e si adoperò per assicurare ai pubblici servizi un organismo rispondente alle esigenze moderne, curando in particolare modo le scuole e tutte quelle iniziative di ordine morale intese a migliorare lo spirito e la cultura del popolo.

Fervente patriota, Don Prospero Colonna aderì con vivo entusiasmo e sincera fede al movimento fascista. (Stefani)

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1936-XIV



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

**URGENZA**

Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_  
**TELEGRAMMI**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse ritirate in caso di errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito \_\_\_\_\_ 19 ore \_\_\_\_\_ per Circuito N. \_\_\_\_\_

all'Ufficio di \_\_\_\_\_ Trasmittente \_\_\_\_\_

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e indirizzi obbligato

INDICAZIONI DI SERVIZIO TARIFFATE \_\_\_\_\_  
 DESTINATARIO *Prof* **Gr.Uff. Alberti Segretario Generale Senato**  
 DESTINAZIONE **MIRA**

**PESTO**  
 Compio doloroso dovere partecipare morte Sua Eccellenza Principe Don Prospero COLONNA Senatore del Regno avvenuta improvvisamente oggi ore 16,30 in Roma Alt Ho chiesto comunicazione con Montecatini per telegrammi et altre disposizioni Alt Cordiali ossequi

Se \_\_\_\_\_ **TOMMASINI Vice Segretario Generale Senato**

Se mandato auguri, saluti, relicitazioni, taceti seguire da  
**UNA SCATOLA DI DOLCI**

Indicazioni di urgenza

**URGENZA**Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1936-XIVCircuito sul quale si deve fare  
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di \_\_\_\_\_  
**TELEGRAMMA**Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza  
del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irre-  
peribilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il ..... 19 ..... ore ..... per Circuito N. ....

all'Ufficio di ..... Trasmittente .....

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE .....

DESTINATARIO **Onorevole Conte Generale Mario Nomis di Cossilla**DESTINAZIONE **Senatore Questore = IMPERIA Porto Maurizio**TESTO **Compio doloroso dovere partecipare morte Onorevole  
Senatore Principe Don Prospero COLONNA avvenuta improvvi-  
samente oggi in Roma ore 16 et 30 Alta Devoti ossequi  
TOMMASINI Vice Segretario Generale Senato**Cognome, nome e domicilio del mittente :  
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)**Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
UNA SCATOLA DI DOLCI****Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
UNA SCATOLA DI DOLCI****Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
UNA SCATOLA DI DOLCI**



Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1936-XIV

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Spedito il ..... 19... ore ..... pel Circuito N. ....  
all'Ufficio di ..... Trasmittente .....

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese    Ora e minuti	VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

zione - 21 x 15 (2.100.000)

Prof. gr. uff. Annibale ALBERTI  
Segretario Generale del Senato

MIRA

Ho avuto stamane telefonicamente testo definitivo telegramma condoglianze che spedirelle stassera in copia Alt Funeri compiante Senatore Principe COLONNA avranno luogo domenica mattina ore dieci in forma ufficiale Alt S.E. Presidente ha delegato rappresentanza S.E. Vice Presidente Marchese GUGLIELMI che già iersera recossi ~~per portare condoglianze~~ portare condoglianze ufficiali Alt Commessi nostri prestano servizio onore salma insieme con quelli del Governatorato et di Casa Colonna Alt Cordiali ossequi

TOMMASINI Vice Segretario Generale Senato

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1936-XIV



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_

**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Spedito il \_\_\_\_\_ 19\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ pel Circuito N. \_\_\_\_\_

all'Ufficio di \_\_\_\_\_ Trasmittente \_\_\_\_\_

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e d  
(indicazione obbligatoria)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO **Onorevole Conte Generale Mario NOMIS di GOSSILLA**

DESTINAZIONE **Senatore Questore IMPERIA Porto Maurizio**

**Onoromi informarLa che funerali compiuto Senatore Principe Don Prospero COLONNA avranno luogo domenica prossima ore dieci in forma ufficiale Alt Ufficio di Questura ha provveduto cerimoniale et partecipazioni Alt S.E. Presidente ha delegato rappresentanza a S.E. Vice Presidente Marchese Guglielmi Alt Devoti ossequi.**

**TOMMASINI Vice Segretario Generale del Senato**

TELEGRAMMA

Don Mario COLONNA Duca di Rignano  
Piazza Aracoeli, 1           ROMA

Il Senato del Regno apprende con profondo dolore la scomparsa del caro insigne collega Don Prospero Colonna che tutte le mirabili energie della sua nobilissima esemplare vita pose al servizio della Patria et di Roma alt Il nome di Lui resterà legato all'opera appassionata et intelligente che Egli a due riprese svolse in tempi difficilissimi per assicurare lo sviluppo della Capitale alt La Sua eletta figura di gentiluomo di patriota et di fascista vivrà lungamente nella memoria et nella venerazione degli Italiani, ma sarà ricordata et onorata con particolare affetto nel Senato del Regno ove Egli sebbene fosse il più anziano di nomina tra i membri dell'Assemblea mostrò fino ai più recenti grandi avvenimenti la pronta generosa et penetrante comprensione di tutte le nuove esigenze storiche et ideali dell'Italia Fascista alt Alle condoglianze dell'Assemblea aggiungo l'espressione dei miei personali sentimenti di profondo vivissimo cordoglio alt

FEDERZONI   Presidente del Senato



N. 137 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 12

Mod. 30 Telegr. 1934) (A/XII)

28

INDICAZIONI DI URGEN

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



SEGRETERIA GENERALE SENATO DEL  
REGNO ROMA

Il Governo non assume alcuna r.  
Le tasse riscosse in meno per erro.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in ca

dal mittente.  
consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri  
seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti  
della presentazione.

Ricevuto il 17/9/37 193 ore  
Pel circuito N. 137 Ricevente ...



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		STATO ROMA FR	PADOVA	3610	30 17 11.10	

== TRISTE NOTIZIA MORTE SUA ECCELLENZA DON PROSPERO COLONNA MI ADDOLORA  
VIVAMENTE PREGO COMUNICARMI PROVVEDIMENTI PRESI DA SUA ECCELLENZA SALUTI  
CORDIALI = SEGRETARIO GENERALE SENATO ALBERTI ==

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-  
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASS.**

29

Senato del Regno  
Il Presidente

COPIA

S.E. il Cav. Luigi FEDERZONI - Presidente del Senato

ROMA

ACQUI TERME, 17/9

Esprimo a V.E. mio profondo cordoglio per lutto che colpisce il Senato con la scomparsa compianto Senatore Don Prospero COLONNA alti Cordiali affettuosi saluti a V.E. - Aff/mo ADALBERTO di SAVOIA

---

S.E. FEDERZONI - Presidente del Senato del Regno

ROMA

ROMA, 18/9

Mie più vive condoglianze per grave lutto che morte Don Prospero COLONNA reca Senato et città di Roma -  
Maresciallo d'Italia BADOGLIO

---

S.E. FEDERZONI Presidente Senato = ROMA

Milano, 17/9

Partecipiamo grave lutto che ha colpito Senato con la scomparsa suo illustre decano Principe Don Prospero

./.

Per questa pubblicità rivolgersi all'ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - MILANO Via degli Arditi, 49 Telefono 70-821

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1936-XIV



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza  
**URGENZA**

Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Spedito il \_\_\_\_\_ per Circuito N. \_\_\_\_\_

all'Ufficio di \_\_\_\_\_ Trasmittente \_\_\_\_\_

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE **Sua Eccellenza Cavalier FEDERZONI Presidente Senato**

DESTINATARIO **to Hotel Regina MONTECATINI TERME**

DESTINAZIONE **Onoromi assicurare Vostra Eccellenza aver provve-**

TESTO **dute corona fieri con iscrizione in conformità**

**istruzioni di Vostra Eccellenza all'profondi ossequi**

**Tommasini Vice Segretario Generale Senato**

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

Ord. 4 - 4-7-396-XIV - An. Stracca, Frosinone - 21x15 (2.000.000)

TELEFONI: 62041-62042

CRONACA DI ROMA

TELEFONI: 62043-62044

Il lutto di Roma per la morte di Don Prospero Colonna

Le condoglianze dei Sovrani e del Duce I funerali avranno luogo domenica mattina

Dal suo letto di morte, dalla grande stanza funebre ove si leva il gagliardetto del Fascio al quale apparteneva, don Prospero Colonna sembra ancora guardare il Campidoglio che si leva a due passi dal palazzo principesco. Forse l'ultimo sguardo di questo principe romano, che si è spento nel pomeriggio di ieri a 79 anni di età - era nato il 18 luglio 1858 - si è rivolto a cercar l'estrema luce sul colle fulgente di Roma.

Adesso è immobile sulla coltre funebre, fra i ceri, fra l'avvicinarsi silenzioso e attento della folla che gli reca l'ultimo omaggio; e tutta l'Urbe, da quando ieri sera la notizia s'è diffusa, sembra piegata sotto un lutto, che investe con un dolore composto ma vivo, con l'irrimediabilità di un grande distacco.

Perché don Prospero Colonna, sindaco di Roma due volte, deputato di Anagni, senatore del Regno, gran Balì di Malta, presidente dei Cavalieri d'Italia, membro dell'Accademia di San Luca, presidente del Circolo della Caccia, presidente dei Beni Stabili, della Società Romana del Gas e di numerosi altri enti, è destinato a sopravvivere nella memoria dei romani soprattutto come l'amministratore per eccellenza del patrimonio civico di Roma.

C'è chi potrà rammentare i discorsi che Egli pronunciò in Senato, come quello per la legge dei pieni poteri al Governo quando nel 1915 la guerra divampò - era attualmente il decano avendo avuto il latitavio il 14 giugno 1900 - c'è chi ricorda le sue profonde doti di studioso, il suo culto per l'arte, il suo amore per la musica, ma per i romani che hanno ormai quarant'anni, don Prospero resterà sempre il sindaco per antonomasia, quello di cui, chi sa quante volte, leggemo il nome in fondo a quei vasti manifesti bianchi che lanciavano il saluto di Roma, nei primi anni del secolo, quando la città s'agghindava a festa e riceveva i suoi penioni per l'arrivo di Guglielmo Imperatore di Germania, di Edoardo VII Re d'Inghilterra, del Presidente della Repubblica francese e del



Don Prospero Colonna - (Dis. di Memmo Genoa)

Re, che snidava la spada.

Fu la guerra, e don Prospero partì soldato insieme ai suoi tre figliuoli. Poi tornò in Campidoglio, quando la sua opera divenne indispensabile per la città che tanto amava, per far fronte alle enormi esigenze della Capitale di una Nazione impegnata in una guerra asprissima, per assicurare ad una popolazione di circa mezzo milione di abitanti l'approvvigionamento delle derrate e l'infrenamento dei prezzi, tenendo sempre alto lo spirito patriottico del popolo anche nei momenti più delicati, continuando, insieme all'azione connessa direttamente alla guerra, l'opera per lo sviluppo della città, nei

così schiettamente romano la luce di una grande anima e di una vasta bontà.

S'è spento ai piedi del Campidoglio, pensando con gioia - l'ultima sua gioia - che il figlio don Piero Colonna è stato dalla volontà di Benito Mussolini chiamato a reggere l'amministrazione di Roma, di questa Roma imperiale che, negli ultimi quindici anni, ha toccato i vertici di uno splendore che non vedeva dai tempi di Augusto, e che sprigiona verso i quattro angoli della terra la feroce luce della sua potenza e della sua civiltà.

Piero Colonna, quinto Governatore dell'Urbe, continua una tradizione romana che è garanzia

ministro dell'Equatore, l'on. Casarini, il comm. Lido Cabani, i membri dell'aristocrazia e del patriziato romano, tutti i Consulitori del Governatore, i Rettori della Provincia col Segretario generale Imbriaco, tutti i funzionari del Governatore, numerosi cittadini di ogni ceto sociale, professionisti, lavoratori, artigiani, che hanno voluto rendere l'estremo omaggio a don Prospero Colonna, la cui nobilissima figura era amatissima tra la popolazione di Roma e della Provincia.

Nella camera ardente è stato collocato il gagliardetto del Gruppo rionale di Campitelli.

Dal pomeriggio di oggi alle ore 15 la cittadinanza sarà ammessa a visitare la Salma di Don Prospero Colonna che rimarrà esposta nella Camera Ardente fino alla sera di sabato, nel palazzo Massimo in piazza dell'Ara Coeli n. 1.

I funerali avranno luogo domenica 19 alle ore 10 muovendo dal palazzo di piazza dell'Ara Coeli per la chiesa di S. Ignazio.

Il ringraziamento del Principe di Piemonte per gli auguri di Roma

S. A. R. il Principe di Piemonte ha indirizzato al Governatore di Roma Don Piero Colonna il seguente telegramma per ringraziarlo degli auguri inviati, in nome di Roma, in occasione del Suo genellaco:

«Con animo particolarmente grato per gli auguri che Ella mi esprime a nome di Roma invio a Lei e alla cittadinanza cordiali ringraziamenti.

UMBERTO DI SAVOIA»

Nastro bianco in casa Roncuzzi

Un bel baillia, che si chiamerà Bruno, è venuto ad allietare con il suo sorriso la casa del valoroso camerata comm. Piero Roncuzzi.

Con animo lieto esprimiamo al camerata Roncuzzi e alla sua gentile signora, la nostre vive felicitazioni. Per il piccolo Bruno i più fervidi auguri.

La morte del gen. Talamo

Questa notte si è spento a Napoli nel suo palazzo in via Calabritto, il generale Raffaele Talamo dei marchesi di Castelnuovo. Il generale Talamo, nobile

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 settembre 1937 Anno XV NATI . . . . . 64 MORTI . . . . . 40

FASCISMO ROMANO ADUNATA a Piazza del Popolo per il rapporto di zona

Con la rassegna delle attività del Gruppo Fascista «Luigi Siviero» si sono conclusi ieri sera i Rapporti Annuali dei Gruppi Fascisti della I Zona della città che preudono all'annunciato Rapporto di zona che avrà luogo domani sera in piazza del Popolo. Sarà questa una imponente manifestazione della efficienza del Fascismo Romano, espressa nella somma di opere di cinque Gruppi Fascisti che abbracciano nelle loro giurisdizioni i quartieri centrali dell'Urbe.

Mentre i rapporti dei singoli Gruppi sono stati effettuati con partecipazione delle Gerarchie capillari, in Piazza del Popolo converranno la totalità degli organizzati insieme alla popolazione che, come sempre, prende attiva parte alla vita delle organizzazioni fasciste.

Il rapporto annuale del Gruppo Fascista «Luigi Siviero» si è iniziato ieri sera con un rito di omaggio alla memoria dei camerati caduti nella conquista imperiale, omaggio espresso con la consegna ai settori del Gruppo delle fiamme di combattimento, intitolate ai caduti, consegna che è stata compiuta da parte dei congiunti degli stessi caduti.

Il rito, presenziato dal Segretario Federale, è avvenuto nella sala delle adunate del Gruppo, presenti le rappresentanze delle armi cui appartenevano i caduti, schierate in via Filangeri e in via Cardinal de Luca.

Depo la consegna delle fiamme intitolate ad: Antonio Curzi, Giacomo Fiori, Filippo Marini, Tito Pandolfi, Giuseppe Capponi, Angelo Angeli, Carmelo Cappotto, il Segretario Federale ha esaltato il sacrificio dei Caduti nelle terre d'Africa, rilevando il valore rivoluzionario della conquista dell'Impero che ha discusso le più vaste possibilità di affermazione alla vita operante del popolo italiano.

Successivamente, presenti il Vice Segretario del Fascio Romano con il componente del Direttorio preposto alla I Zona, il Fiduciario ha svolto la relazione sulle attività dell'anno XIV, relazione caratterizzata da una intensa vita organizzativa, di cui rileviamo la istituzione di tre settori fascisti in seno allo Sportellificio, alla Fabbrica d'Armi, al Ministero della Marina ed altre numerose iniziative dirette a perfezionare l'inquadramento e l'azione del Gruppo.

L'opera delle Commissioni, le quali hanno produttamente espletato i loro compiti, è stata dettata e con buona pace la efficienza del Fascio Giovanile, delle

SPETTACOLI DI STASERA

Quirino - Compagnia Calò-Bohnera. ore 21.15: «Il Regno» (popolare).
Casina delle Rose - Grande successo varietà: Billi Ortensi-Liana Lauri.
Apollo-Giardino - Ore 21.45: Grande spettacolo di Varietà, importanti debutti - Ore 22.45: Danze.
Florida - Ore 21.30: Varietà e danze 25 danzatrici. (Aperto tutta la notte)
Fontana - (Comp. Fleurville-Besy) ore 17.30 e 21.30: «L'undicesimo comandamento» (riv. novità).
Aquarelle - «Un bacio al buio»; «La dea Primavera» (cartone a colori) di Walt Disney) e LUCE.
Ambasciatori - «Collegio femminile» con Simone Simon e Herbert Marshall.
Arena Esadra-Moderno - «Quel diavolo di ragazzini» e Varietà.
Augustus - «Il paradiso delle fanciulle» e «Aubista sfortunato».
Cina - «Il terrore dell'Arizona» e Aurora - «I Piovani Battiferri, Jantani».
Barberini - ore 16: «Gli ultimi giorni di Pompei» con Vitarisio.
Bernini - «L'Isola della Furia» con Margaret Lindsay e Varietà.
Carnegie - «La moglie del nemico pubblico» e gran Varietà.
Gola di Riano - «Valseur Champagne» e «Cia Capricci d'Arte».
Colonna - «Na, na, danzare» con Eleanor Powell e «L'uomo che sbancò il Monarca».
Gorso Cinema - «Signora della quinta strada» con Madeleine Carroll.
Exelsior - «Una povera donna milanese» con E. Temple e «Flip il corero» (cartone animato).
Flaminio - «Traditore» con V. Mac Laglen e cartone animato.
Galleria - «La Segretaria» e gran Varietà.
Giulio Cesare - «La bambola del diavolo con L. Barrymore e «Mancia competente».
Imperiale - «Cin-Cin» con S. Temple e LUCE.
La Fenice - «Fance false» (prod. 1937-38) e «La lepre e la tartaruga» (cartone) e LUCE.
Manzoni - «Sotto due Roland Colman» con Claudette Colbert e Roland Colman e «Angeli senza paradiso».
Mazzini - «Ramona» con L. Young segue cartone e LUCE.
Modernissimo - (Sala A) «Amore in otto lezioni»; (Sala B) «Nozze vagabonde».
Dionipia - «Volo nella bufera» con Fred Mac Murray e «L'amante» con J. Crawford e G. Gable.
Orfeo - «Anna Karenina» e LUCE.
Ottaviano - «La sposa nell'ombra» e «Robinson Crusoe».
Palazzo - «Resa d'amore» con Carole Lombard e «I nostri parenti».
Principe - (Comp. Riv. Max) ore 15: «Quei che si dice...» e il film «La canzone del fiume».
Quirinale - «Palsari alla sbarra».
Quirinetta - Riposo. Ripertura 24 corr.
Regina - «La bambola del diavolo» (prod. M.G.M. 1937) e «Amore».
Sala Umberto - «Sinfonia di cuori» con B. Cigli e «Amato vagabondo».
Salario - «Viva la gioia!» e «Il terrore dell'Arizona»; segue LUCE.
Salerno Margherita - «Missione eroica» con Lionel Barrymore e J. Arthur. «Partita d'amore» e LUCE.
Supercinema - «I fratelli Castiglioni» con Pilotto, Ceseri, Nazari, Migliari.
Trieste - «Desiderio di Re» con Grace Moore, e «Stradivari» e LUCE.
Tritone - «Confini selvaggi» e «Il sultano rosso»; segue LUCE.
XXI Aprile - «Fance false»; «Gattino brigante» e LUCE.
Victoria (Castello) - «Le Cortigiane di Re Sole» e «Roberta».
Volturno - «Artigli nell'ombra» e «Compla Ritmo Città» con Rexidson.
Planetario - «Le grandi manovre dell'anno XV in Sicilia» e LUCE.

La «popolare» al Quirino

Questa sera spettacolo a prezzi popolari con l'acclamata commedia in tre atti di Sem Benelli «Il ragno».
Domenica, sabato, «Trio Yakusidie», e domenica due spettacoli, alle 17: «Trio Yakusidie e alle 21 «Angelina mia».
Lunedì la seconda novità della stagione.
Al processo Folner.
Al PRINCIPE ha avuto successo la nuova rivista «Quel che si dice...» presentata dalla Compagnia Max. Stasera si replica.

Cronaca breve

Investito da un taxi. - Ieri sera, in via Po, l'auto pubblica 20042, Roma, condotta da Quirino Parnelli, fu investita da un taxi 31. Investiva

MALI DI STOMACO



di notte non dormo
e di giorno casca dal sonno
Quelle interminabili notti bianche, quel faticoso alzarsi alla mattina colla testa pesante e la bocca amara, quelle giornate quando cascate dal sonno, sono molto spesso dovute ad una cattiva digestione. I cibi mangiati a pranzo fermentano e provocano una secrezione troppo acida del succo gastrico che irrita le delicate pareti dello stomaco. Per liberarsi dai vostri mali di stomaco non avete che da prendere, dopo ciascun pasto, una piccola dose di Magnesio Bisurato. Neutralizzando la soverchia acidità, la Magnesio Bisurato fa sparire in tre minuti i rinvii acidi, la pesantezza e tutti i mali digestivi dovuti all'iperacidità dello stomaco. Che sia di notte o di giorno che soffrite, la Magnesio Bisurato vi darà sollievo istantaneo. In vendita in tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette a Lire 4,95 ed in fiaconi economici a Lire 8,10. (Aut. Prof. Firenze N. 14472. Dir. V. 14-4-1937-XV.)

DIGESTIONE ASSICURATA
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

SALSOMAGGIORE

Centro di cure Salsobromo Iodiche di incomparabile efficacia
Le acque e i fanghi di Salsomaggiore sono tali da essere senza uguali al mondo
Abbinamento delle cure Salsoiodiche con quelle solforose della vicina TABIANO
Nuova Stazione e linea ferroviaria dello Stato
RIDUZIONI ESTIVE DEL 50%
R. TERME BERZIERI (Gestione Statale) - Stabilimento termale fra i più belli e perfetti di Europa
UN MILIONE e 145.000 cure effettuate nel 1936
I principali Alberghi dispongono di propri reparti termali interni con sorveglianza medica permanente ed offrono così ai loro ospiti la grande comodità di effettuare tutte le cure in albergo

ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA - PENSIONI
APPARTAMENTI AMMOBILIATI
Attrazioni Sportive e Mondane - Belle escursioni
Per informazioni, opuscoli, ecc., rivolgersi:
Ufficio Propaganda Regie Terme: Salsomaggiore
Azienda di cura: Salsomaggiore
Regie Terme: Via Manzoni, Milano
Regie Terme: Via IV Nov., Roma
Regie Terme: Via Roma, 106, Napoli
e tutti gli Uffici di Viaggi

Programmi d'estate

La stagione è favorevole ai bei progetti, perchè tutti, chi più chi meno, pensano a un lieto periodo di riposo al mare o al monte. Si cerca di lasciare, anche per breve tempo, le occupazioni abituali. Si procura di mettere nel proprio bagaglio estivo le migliori cose che possono allietare la nostra vacanza. Ma tra le cose che non lasceremo, anzi troveremo più desiderabili, sono le nostre sigarette quotidiane, le preferite Macedonia extra che, col loro delicato gusto e squisito aroma, sono l'indispensabile complemento e l'immaneabile compagnia delle nostre giornate più liete.

S. A. "LA FULGIDA"

PULITURA E LUCIDATURA A CERA PAVIMENTI D'OGNI GENERE
RASCHIATURA, LAMATURA E LUCIDATURA A CERA PAVIMENTI DI LEGNO
Aspirazione polvere con macchine elettriche giganti
Pulitura Vetri
Cristalli - Lucerna
VIA CONSULTA N. 11 - ROMA
TELEFONO 42-722
Preventivi gratis

la città s'agghindava a festa e rizzava i suoi pennoni per l'arrivo di Guglielmo Imperatore di Germania, di Edoardo VII Re d'Inghilterra, del Presidente della Repubblica francese e del Presidente degli S. U., a quei manifesti che, un decennio più tardi, invitavano i romani alla resistenza durante la guerra o comunicavano loro Vittorio Veneto.

Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, principe il cui nome stesso bastava a ricordare ai romani nove secoli di storia, e lotte di baroni ghibellini nel medio evo, e papi famosi come Adriano I, Stefano V, Martino V, e cardinali insigni, e capitani celebri come Fabrizio e Prospero, e donne d'indimenticabili virtù come Vittoria, e Marcantonio, vincitore della battaglia di Lepanto, tornato sui sette colli con gli onori del trionfo. Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, nel cui nome fu forse redatto il nostro atto di nascita, o s'apri per noi la prima volta l'aula di una scuola, o l'Urbe, ai nostri occhi fanciulli, s'arricchì di un suo nuovo patrimonio di bellezza.

Era nel cuore di tutti, perché tutti, per un evento o per l'altro, avevano un po' vissuto nell'orbita della sua attività, nel riflesso della sua forza costruttiva.

Prmissimi anni del secolo: che proprio alla fine estrema dell'ottocento, il 21 dicembre 1899, il principe Colonna, dopo essere stato assessore, diveniva sindaco di Roma, per restarvi fino al 21 ottobre 1904. Roma era allora quella città un po' sonnolenta, alla quale erano accorsi, dopo il 1870, gli italiani di ogni provincia, popolando i palazzoni dell'Esquilino e dei Prati di Castello, era la città a cui bisognava imprimere un nuovo ritmo di vita, pur fra le delicate ristrettezze del bilancio civico. Fu lui, don Prospero, a dare il primo razionale assetto ai servizi comunali, ai mercati all'ingrosso, ai servizi tramviari che vedevano scomparire troppo lentamente gli ultimi omnibus a cavalli, fu lui ad aprire il traforo sotto il Quirinale che rivoluzionò la vecchia topografia romana, a promuovere l'igiene pubblica e la lotta antimalaria nell'Agro, l'istruzione popolare con la costruzione di nuove scuole, ad aprire nuove strade, a potenziare acquedotti, a demolire zone infette, a restituire dignità architettonica a monumenti insigni come il palazzo dei Conservatori e la Torre degli Anguillara, ad aprire al popolo (e a delibere il suo collegamento al Pincio) di Villa Borghese donata al Comune.

Passa un decennio, che il principe trascorre nei suoi studi e nell'attività agricola che amò con infinito fervore, ed ecco che nel 1914 il Campidoglio nuovamente l'attende. Entra in carica il 6 luglio 1914: la guerra mondiale è alle porte, il terremoto della Marsica trova nel Capo della ovica amministrazione dell'Urbe l'organizzatore di una vasta assistenza per i profughi. Poi sono le giornate del maggio radioso, quando il popolo in fumana ardente, raccolto intorno al suo gonfalone glorioso, fusce, fumana immensa, dal Campidoglio al Quirinale, a stringersi intorno al

principe, quando il principe tenendo sempre allo spirito patriottico del popolo anche nei momenti più delicati, continuando, insieme all'azione connessa direttamente alla guerra, l'opera per lo sviluppo della città, nel campo dell'edilizia, dei ponti, dell'assetto stradale, dell'approvvigionamento idrico, dell'igiene, delle scuole, dell'agro, dell'istruzione professionale, dell'idea dell'espansione della città verso il mare. Talché in quegli anni fortunosi Roma non s'arrestò nel cammino del suo miglioramento, e tante opere ancora oggi vitali, indispensabili e seconde dell'Urbe al nome di Prospero Colonna restano legate.

Ecco perché oggi che Egli è scomparso, oggi che il suo grande cuore di italiano e di fascista s'è fermato, Roma si piega sotto un dolore silenzioso ma cocente; Roma che non vedrà più il suo principe dall'alta persona e dalla serena bellezza, che non leggerà più su quel volto aperto e

## Il Segretario del P. N. F. visita la salma

Alle ore 16.30 di ieri è morto il senatore Don Prospero Colonna, padre del Governatore dell'Urbe.

L'insigne vegliardo è spirato serenamente nel Palazzo Massimo all'Ara Coeli, dopo aver ricevuto tutti i Carismi della Fede e l'Apostolica Benedizione del Pontefice.

Al suo capezzale erano i tre figli: Mario, Piero e Fabrizio e le rispettive mogli, che ininterrottamente — durante la lunga malattia — lo avevano devotamente assistito.

Appena avvenuto il trapasso è stato avvertito il Vaticano, Casa Reale e il Capo del Governo, e tutte le alte autorità dello Stato e del Partito.

La camera ardente La salma rivestita dalla uniforme di Gran Ball dell'Ordine di Malta, è stata adagiata nella Sala della Biblioteca trasformata in camera ardente. In ginocchio sono in mesta preghiera le suore, mentre i valletti di Casa Colonna e quelli del Governatore hanno prestato servizio d'onore durante tutta la notte.

I famigliari hanno vegliato orando.

La ferale notizia, sparsasi in un baleno per tutta Roma, ha prodotto un vivo e profondo senso di cordoglio. Una moltitudine di popolo riverente e commosso ha sostato a lungo nell'androne del Palazzo all'Ara Coeli.

Anche in Campidoglio è stato un accorrere di personalità ed uno squillar di telefoni per avere la triste conferma alla luttuosa notizia.

S. M. il Re Imperatore ed il Capo del Governo, non appena saputo la notizia, hanno diretto al figlio di Don Prospero, Don Piero Colonna, telegrammi di condoglianze.

Piero Colonna, quinto Governatore dell'Urbe, continua una tradizione romana che è garanzia di salda forza creatrice e di perfetta esecuzione degli ordini e delle direttive del Duce.

Ma un'altra gioia era riservata al principe negli ultimi giorni della sua vita: mercoledì, mentre ormai nessuna speranza di salvezza alimentava l'amore dei congiunti che gli si stringevano intorno, la Regina Imperatrice non appena tornata a Roma si recava con atto squisitamente gentile a casa di lui, trattandosi con l'infermo per più di mezz'ora, e continuando nei giorni successivi a mantenersi continuamente informata delle condizioni dell'infermo. Così la grande devozione del principe romano per la Casa Savoia ardeva di quest'ultima fiamma alla vigilia della morte.

Arnaldo Geraldini

La Salma di Don Prospero è stata visitata stamane dal Ministro Segretario del Partito, dal Vice Governatore, dal Consultore di Roma, da eminenti personalità, tra cui il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, il senatore principe Boncompagni Ludovisi ex Governatore di Roma, il Prefetto, il Preside della Provincia e numerosissime altre autorità e gerarchie.

Hanno inviato telegrammi: S. E. il conte Ciano di Cortellazzo, S. E. Giacomo Medici del Vascello S. E. Dino Alfieri, S. E. Buffarini, S. E. Fedele, S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re conte Asinari di Bernezzo, senatore generale Dall'olio, sen. Frassati, S. E. Sebastiani segretario particolare del Capo del Governo, S. E. Bellazzi capo gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli onorevoli Lanfrancini, Del Bufalo, Carelli, Amicucci; il preside della Provincia di Roma principe Borghese, il segretario e il vice-segretario federale di Roma, il prefetto ed il questore di Roma, i consultori di Roma, i commissari delle Aziende governatoriali. A centinaia e centinaia continuano ad affluire in Casa Colonna telegrammi e lettere di condoglianze.

Tutti i direttori dei giornali cittadini hanno fatto pervenire a don Piero Colonna la loro commossa parola.

In pochissime ore i cinque registri posti nell'anticamera del palazzo all'Ara Coeli si sono coperti di firme autorevoli e di gente ignota.

L'omaggio del popolo Per il Senato ha apposto la propria firma il vice presidente senatore marchese Giorgio Guglielmi; per la Camera dei Deputati il vice presidente on. Caradonna, il Segretario federale dott. Ippolito, i senatori Valagussa, Pietro Fedele, il Questore di Roma comm. Palma, il generale Dall'Olio, il gen. De Vito, il Vice Governatore marchese Dentice d'Accadia, il gen. Asinari di S. Marzano i principi Torlonia, Lanciotti, Ruspoli, Del Drago, il maestro Oliviero De Fabritis, il marchese Patrizi, i conti Roberti, conte Campello, marchesi Di Rende Paolo Misclatelli, il conte Moncada, il M<sup>re</sup>

La morte del gen. Talamo

Questa notte si è spento a Napoli nel suo palazzo in via Calabritto, il generale Raffaele Talamo del marchesato di Castelnuovo. Il generale Talamo, nobile figura di gentiluomo e di soldato era nato nel 1836 a S. M. Capua Vetere: fu aiutante di campo del Duca d'Aosta Emanuele Filiberto e durante la grande guerra, trovandosi in posizione ausiliaria fu richiamato e prestò servizio valorosamente fino alla vittoria.

Alla famiglia Talamo, alle sorelle che gli furono vicine con particolare, affettuosa premura nella lunga malattia e ai congiunti tutti giungano le condoglianze del *Giornale d'Italia*.

Al «Planetario»

Da oggi a tutto lunedì 20 c. m. dalle ore 16.30 in poi, verrà proiettato un film di eccezionale interesse dal titolo «Le Grandi manovre dell'anno XV in Sicilia». Completeranno il programma i più recenti giornali LUCE e un cartone animato.

CARTE DA PARATI  
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO  
DALLA FABBRICA  
VIA POLE CASE, 28 (ANG. PRAGA)

OGGI al SUPERCINEMA "PRIMA,,

PRODUZIONE: CANATO REGIA: C'DERRICO

**I FRATELLI CASTIGLIONI**

DIRETTORE: PILOTTO  
CESERI  
NAZZARI  
MIGLIARI  
FERIDA  
VANNI

Inoltre: il nuovissimo cartone a colori  
**SIMONE IL SEMPLICE (comi - color)**

Oggi "Prima,, all'ACQUARIO

un bacio al buio

con FRANCIS LEDERER - IDA LUPINO (ARTISTI ASSOCIATI)

**LA DEA DELLA PRIMAVERA**  
Nuovo cartone a colori Walt Disney

La morte del gen. Talamo

Questa notte si è spento a Napoli nel suo palazzo in via Calabritto, il generale Raffaele Talamo del marchesato di Castelnuovo. Il generale Talamo, nobile figura di gentiluomo e di soldato era nato nel 1836 a S. M. Capua Vetere: fu aiutante di campo del Duca d'Aosta Emanuele Filiberto e durante la grande guerra, trovandosi in posizione ausiliaria fu richiamato e prestò servizio valorosamente fino alla vittoria.

Alla famiglia Talamo, alle sorelle che gli furono vicine con particolare, affettuosa premura nella lunga malattia e ai congiunti tutti giungano le condoglianze del *Giornale d'Italia*.

Alla famiglia Talamo, alle sorelle che gli furono vicine con particolare, affettuosa premura nella lunga malattia e ai congiunti tutti giungano le condoglianze del *Giornale d'Italia*.

Al «Planetario»

Da oggi a tutto lunedì 20 c. m. dalle ore 16.30 in poi, verrà proiettato un film di eccezionale interesse dal titolo «Le Grandi manovre dell'anno XV in Sicilia». Completeranno il programma i più recenti giornali LUCE e un cartone animato.

CARTE DA PARATI  
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO  
DALLA FABBRICA  
VIA POLE CASE, 28 (ANG. PRAGA)

La morte del gen. Talamo

Questa notte si è spento a Napoli nel suo palazzo in via Calabritto, il generale Raffaele Talamo del marchesato di Castelnuovo. Il generale Talamo, nobile figura di gentiluomo e di soldato era nato nel 1836 a S. M. Capua Vetere: fu aiutante di campo del Duca d'Aosta Emanuele Filiberto e durante la grande guerra, trovandosi in posizione ausiliaria fu richiamato e prestò servizio valorosamente fino alla vittoria.

Alla famiglia Talamo, alle sorelle che gli furono vicine con particolare, affettuosa premura nella lunga malattia e ai congiunti tutti giungano le condoglianze del *Giornale d'Italia*.

Alla famiglia Talamo, alle sorelle che gli furono vicine con particolare, affettuosa premura nella lunga malattia e ai congiunti tutti giungano le condoglianze del *Giornale d'Italia*.

Al «Planetario»

Da oggi a tutto lunedì 20 c. m. dalle ore 16.30 in poi, verrà proiettato un film di eccezionale interesse dal titolo «Le Grandi manovre dell'anno XV in Sicilia». Completeranno il programma i più recenti giornali LUCE e un cartone animato.

CARTE DA PARATI  
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO  
DALLA FABBRICA  
VIA POLE CASE, 28 (ANG. PRAGA)

Attrazioni Sportive e Mondane — Belle escursioni  
Per informazioni, opuscoli, ecc., rivolgersi:  
Ufficio Propaganda Regie Terme: Salsomaggiore  
Azienza di cura: Salsomaggiore  
Regie Terme: Via Manzoni, Milano  
Regie Terme: Via IV Nov., Roma  
Regie Terme: Via Roma, 106, Napoli  
e tutti gli Uffici di Viaggi

anche dalla vostra casa

potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte, mediante l'impianto di un apparecchio telefonico, che costa soltanto

**1 lira al giorno**

**TELEFONO**

Concessioni vendita

delle banane nella Toscana, Campania, Lucania, Calabria, Puglia e Sardegna

In base al risultato del concorso indetto ai sensi dell'articolo 1. del Regio Decreto Legge 2 dicembre 1935 n. 2045, della Regia Azienda Monopolo Banane in data 25 giugno 1937, per l'assegnazione delle concessioni di vendita delle banane nel Regno, non sono state assegnate le seguenti concessioni: Campania, Lucania, Calabria n. 2; Puglia n. 1; Sardegna n. 1. Per sopravvenute esigenze è stato deciso di elevare a 2 il numero delle concessioni per la Puglia e a 5 il numero di quelle per la Toscana. In conseguenza di tutto quanto precede le concessioni di vendita da accordarsi tutt'ora sono le seguenti: Campania, Lucania e Calabria n. 2; Puglia n. 2; Sardegna n. 1; Toscana n. 1. Per le informazioni relative alla domanda e ai documenti da presentarsi, gli interessati potranno rivolgersi sia alle sedi della Regia Azienda Monopolo Banane, Viale Brigata Bisagno 14 Genova e Via Ara Coeli 3 Roma, sia ai vari Consigli Provinciali delle Corporazioni.

Il termine per la presentazione delle domande corredate dai documenti prescritti, che quali devono essere indirizzate al Ministero dell'Agricoltura Italiana Roma, e inviate alla Regia Azienda Monopolo Banane Viale Brigata Bisagno 14 Genova, è improrogabilmente fissato al 25 settembre 1937 XV.

Le domande che perverranno alla sede di Genova della Regia Azienda Monopolo Banane posteriormente a tale data, oppure incomplete non saranno prese in esame. La prova dell'arrivo delle domande alla sede di Genova sarà data dal bollo d'ufficio apposto da quest'ultimo all'atto dell'arrivo delle domande stesse.

Il disciplinare che regolerà la vendita delle banane nel Regno sarà a disposizione degli interessati presso la Regia Azienda Monopolo Banane Viale Brigata Bisagno 14 Genova.

R. Convitto Nazionale Femminile  
ROMA - Via Boncompagni, 22  
Telef. 485-696

Istituto Magistrale inferiore parificato — Scuole elementari con effetti legali — Semi convitto esternalo. — Apertura delle iscrizioni al 1° Settembre: dalle ore 10 alle 12 i giorni feriali. Tasse modeste - Ambiente signorile - Classi a numero limitato. Accurata vigilanza scolastica e disciplinare.

# nel mare di Gesù

idiam Tyndaridem  
nda o storia, da  
adari è una città  
le interesse, nei  
e sue muraglie!  
a Tindari. Qui  
re memorie in-  
di civiltà medi-  
ei supremi fa-  
Già dai massi  
ria e dai late-  
disegnano la  
un bel teatro  
alzano ancora  
le colonne e  
centro d'un  
fu forse il  
da Cicerone.  
n valore que-  
e con la so-  
quest'aspro e  
dei suoi lu-  
che qui la Si-  
possibilità tu-  
quasi igno-  
salute, da  
mina e con  
e Siracusa  
iplo archeo-  
Qui scorre  
a fonte in-  
editerranea.  
rica, sparsa  
pagano, la  
orge nell'as-  
gere la vita  
esto mare  
ai flutti,  
picco, in  
rotta gron-  
orava una  
volta ra-  
la notte  
chiamata  
Ora non  
ingorda.  
ravvive, e  
e, per in-  
il Santua-  
sulla sto-  
spirito

## bbaro della ne sa le vori one

Ministro  
è riu-  
a vigi-  
radio-  
sidenza  
France-  
re pre-  
d'Italia  
Radio  
ano e  
E.L.A.R.  
N. F.  
comm.  
me, il  
g. Chio-  
ale del-  
dopo aver  
teplici ed  
ella radio-  
problemi  
segnato le  
avoro che  
amata a  
radiodif-  
e ed at-  
o di S. E.  
ha illu-  
ed inizia-  
in corso  
i possono  
nere nei  
le di un  
multanea-  
altri due  
mediante  
zo gruppo  
a al due  
tatori po-  
serale sce-  
a tre pro-  
due, come  
azioni ten-  
della lin-  
a, con la  
norme del  
pronunziare

anno svol-  
teale Acca-  
po di dare  
entifico ed  
attuazione  
da darle  
placevole  
ssimo ot-  
del Centro  
nica.  
uovi im-  
in corso  
implan-  
enze 2 e  
ottobre  
omba.  
elle lun-  
gibili, fra  
e.  
un'onda  
di Roma  
questa at-  
gnata a  
preso, a  
va.  
è stata  
di Tori-  
uogo ad  
a appli-  
edimento  
impianto  
la man-  
di una  
nde ul-  
ario).  
zionerà  
ri, for-  
erimen-  
one sia  
ve che  
nella  
Mario  
evisio-  
e nel  
rilievo  
imenti  
dalla  
oti che  
radio-  
e che  
eziative  
aderen-  
politi-

# UN LUTTO DI ROMA La morte

## di don Prospero Colonna

Si è spento oggi in Roma, dopo lunga malattia, il senatore don Prospero Colonna, Principe di Sonnino.

Fu il più popolare dei magistrati cittadini: «don Prospero» era altrettanto conosciuto nei saloni della grande aristocrazia romana che negli umili luoghi di ritrovo degli operai dove spesso qualcuno aveva da narrare episodi personali o motti di spirito del principe dal nome glorioso che non sdegnava avvicinarsi a tutti.

Ufficiale di cavalleria, poi deputato al Parlamento, fu chiamato a rappresentare la Capitale d'Italia in Campidoglio dopo la morte di Emanuele Ruspoli, primo ed unico sindaco morto in carica, nel dicembre 1898. Rimase per oltre cinque anni a capo della civica amministrazione nel difficile periodo delle strettezze finanziarie dei bilanci comunali, quando i governi consideravano la Capitale con gli stessi criteri di un qualsiasi grande comune, senza voler mai affrontare risolutamente il problema di una definitiva sistemazione del suo bilancio e della esecuzione dei più importanti lavori.

Durante questo primo periodo del suo sindacato si ebbero importanti avvenimenti nei quali don Prospero seppe rappresentare da gran signore la cittadinanza di Roma. Il nuovo regno, le visite di capi di Stato — Guglielmo II, Edoardo VII, Loubet — la morte di Leone XIII e la elezione di Pio X. Nelle occasioni dei ricevimenti in Campidoglio era Lui a dirigere personalmente gli addobbi e a preparare i programmi e talvolta perfino a prestare i servizi in porcellana e in argento della propria Casa.

Nel 1904 per una delle abituali vicende d'allora, data la composizione dei partiti, si ritirò dall'alto ufficio rimanendo nel consiglio comunale che proseguì a frequentare assiduamente fino al 1907 durante l'amministrazione Cruciani-Alibrandi. Formatosi la coalizione del blocco popolare, Prospero Colonna si ritirò dall'amministrazione capitolina fino a che nel 1913 dovette nel suo nome essere combattuta e vinta una battaglia che ebbe ripercussioni nella vita amministrativa e politica di tutta la Nazione.

Egli tornò ad essere il sindaco della Capitale nei giorni in cui si decidevano i destini d'Italia: il 18 maggio 1915, seguito da una massa compatta di popolo si recò dal Campidoglio al Quirinale a portare i voti di Roma per l'intervento, pochi giorni dopo a lui spettò l'onore di scrivere la relazione, al Senato, sul progetto di legge che conferiva al governo i poteri per la guerra. E alla guerra partecipò con i suoi figli — come aveva voluto anche partecipare all'impresa di Libia. Ritiratosi nel 1919 a vita privata non poteva rimanere insensibile — lui italianissimo — al movimento fascista che accolse fino da principio con vivo entusiasmo. Egli vedeva con animo commosso come le esigenze della Capitale trovassero finalmente nel Regime attuale così pronto e largo soddisfacimento: nella solitudine della campagna dove trascorreva la maggior parte dell'anno Egli seguiva con cuore paterno — più che filiale — il rapido incremento, il grandioso sviluppo di questa città che amava come «cosa sua».

E un altro argomento di legittimo orgoglio fu per lui la nomina del figlio Piero a Governatore. Finalmente un Colonna era il rappresentante di quella grande Roma che egli aveva sognato: un altro Colonna era chiamato su quel Campidoglio dove le vicende della sua Gente si erano tante volte intrecciate con quelle di Roma.



Prospero Colonna era un Romano di Roma: non di rado se si trovava con amici che sapessero corriva senza volgarità usava espressioni tipicamente romane e, per essere proprio nell'ambiente preferito, spesso frequentava con ristrette brigate i più caratteristici locali della città. Più di una volta, terminato il Consiglio comunale, il Sindaco Colonna si avvicinava al banco dei resocontisti dei giornali cittadini e li invitava a rificillarsi con lui in una trattoria del Trastevere, dove il buon umore era alimentato dalle arguzie del Principe: spesso queste avevano per oggetto alcuni oratori che poco prima ne avevano detto delle grasse in Consiglio, credendo di pronunziare un poderoso discorso!

Noi lo ricordiamo anche nella redazione e nella tipografia del nostro giornale specialmente nel periodo dall'agosto 1914 al maggio 1915, quando veniva a prendere cognizione delle ultime sull'intervento. Non venne mai — e in nessun altro giornale cittadino, certo — per sollecitare un elogio o per evitare una critica sui suoi atti amministrativi: questo non gli sarebbe venuto in mente, mai, perchè se era un buon romano in tutto, lo era anche e specialmente nel rifuggire da simili miserie e nello stropicciarsene allegramente.

p. n.

### Personalità straniere in Italia

GENOVA, 16. — E' qui giunto ieri con l'Esperia il nobile Khalek Nassouna Bey, Ministro di Egitto, l'on Mohammed Babr, deputato al Parlamento egiziano, e il prof. Henry Dofour, noto archeologo francese.

UNA NOBILE FIGURA DI UOMO POLITICO  
E DI AMMINISTRATORE CHE SCOMPARE

# La morte di don Prospero Colonna che fu sindaco di Roma per dieci anni

Don Prospero



Per noi, di Roma, egli era soltanto Don Prospero; il principe Colonna veniva dopo.

Appure, principe da secolari e glorioso fondamento era Don Prospero; tuttavia i suoi concittadini lo vedevano soltanto sbagliato in quell'atmosfera di popolarità che egli si era creata con la sua bontà illuminata, con il suo spirito, che valeva cento libri di esperti, col suo grande cuore di romano, del romano vero che conosce col proprio — ma lui, no — il bene altrui: e questo sì!

Di tutti i sindaci che dal '70 in poi ressero le sorti capitoline Don Prospero fu il più accetto. Gli altri, volenti o no, leniti, recavano una somma di compromessi, di iniziative prestanti, di allacciamenti tali per cui era vano per loro il tentativo di distrargliene.

Egli fu il più libero fra tutti, seguendo i dettami della sua coscienza sana ed equilibrata. Liberale di bella e patriottica tradizione, non proclive a slittamenti verso una borsa democrazia che molto chiedeva e nulla dava, monarchico convinto e sincero, innamorato compiuto del suo Paese e della sua Roma — aderì subito al Fascismo — tutto osò e realizzò per la maggiore espansione

pagnia del figlio Mario e di un soldato che piegava la spalla sinistra sotto il peso di una grande borsa di cuoio portata a tracollo (conteneva la bandiera di Randaccio).

Mossero incontro al Poeta. Don Prospero, diversi del Comitato pro Dalmazia-Fiume, un gruppetto di signore e noi giornalisti. Qualche saluto, qualche domanda a mezza voce e D'Annunzio, che sembrava un po' sofferente, si mosse senz'altro verso il balcone centrale, di dove parlò alla folla sterminata. (Il nostro resoconto all'«Idea Nazionale» fu mutilato a metà dalla censura).

Dopo il discorso sottraemmo il Poeta, in una quindicina di persone — auspice Don Prospero — dai molti in effusione, che erano sulla balconata e sulle scalinate, e così lo scortammo sino alla Sala delle Bandiere dalla porticina dell'aula consigliare, che fu tosto chiusa per il rituale accortezza di Gaspare Scifoni.

Nella Sala delle Bandiere con il Poeta erano Don Prospero, l'on. Luigi Federzoni, il conte di San Martino e il gruppo esiguo dei giornalisti.

D'Annunzio era tuttora vibrante, ma una certa serenità gli scendeva già dal volto. Don Prospero volle offrirgli un bicchiere di spumante — se gli garbava — ma il Poeta chiese un bicchier d'acqua. Compilò qualche signora presente, disse delle frasi scherzosamente amichevoli al Di San Martino e, dopo uno scambio di parole con l'on. Federzoni, rimase circondato da noi che non sapevamo di dove cominciare per rivolgergli la parola.

Frattanto Don Prospero diceva: — «Gabriele è stato grande come sempre, ma è stato grandissimo quando ha detto alla folla: «Svegliate Pasquino, o Romani. Risuscitate Gioacchino Belli. Gridate a Marforio che si stacchi dal cortile e si faccia avanti».

E' inutile ricordare che dopo il discorso di D'Annunzio, ritornò stupida e bieca la viltà de-

magica. Il 24 maggio di quell'anno l'autorità politica vietava a Gabriele D'Annunzio di tenere all'«Augusteo» il discorso in celebrazione dell'entrata in guerra dell'Italia e l'autorità militare gli ordinava quale ufficiale di tornare immediatamente al suo campo. D'Annunzio chiese di essere messo in congedo e Don Prospero si dimise da sindaco.

Ma il 13 settembre 1919, alle 11,30, Gabriele D'Annunzio entrava in Fiume italiana, mentre il genio di Benito Mussolini già sfogorava nel cielo tempestoso della Patria.

♦♦♦

Roma e i romani eletti — come sintesi della nostra Patria — erano in cima al pensiero di Don Prospero.

L'ultima volta che fummo con lui, ci trovavamo nella sua tenuta alla «Camilluccia». Strada facendo egli ci raccontò della sua visita di ricambio — come sindaco — a Londra ove spopolò con la sua persona, col suo spirito e con la sua divisa abbagliante di Bah di Malta. Nella sua tenuta ci fece visitare i nitidi reparti degli animali domestici, le coltivazioni ed altre iniziative agricole — non più ricco ormai egli era come succede agli altruisti e ai veri galantuomini — e dopo averci attratto con alcuni dischi d'un suo prediletto grammofono, ci disse in confidenza:

— Pare impossibile, ma io sono nato a Napoli. Per combinazione, si capisce. Ma per questo mettereste in dubbio la mia romanità?

No, Don Prospero, la vostra romanità — e con romanità intendiamo sempre italianità — era nel vostro animo, romano in pieno, oltre che per legittimità di discendenza, per il vostro cuore grande e grosso come voi, il cuore di cui i palpitanti si ripercotono ancora in noi ammonendoci col ripetere: Roma, Roma!

ETTORE VEO

## L'Uomo e la sua opera

La figura di don Prospero Colonna Principe di Sonnino, Duca di Rignano e di Callata, Senatore del Regno, Gran Elettore del Senato Militare Ordine di Malta, Presidente dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Caval-

stendolo con amore filiale, le consorti dei figli. I figli stessi, Mario, Piero e Fabrizio, non hanno abbandonato un attimo l'adorato babbo. La morte di don Prospero Colonna è avvenuta alle ore 16,30

ardente i valletti di casa Colonna e del Governatorato. Per il Senato ha apposto la propria firma il V. Presidente senatore marchese Giorgio Guglielmi; per la Camera dei Deputati il V. Presidente on. Caradonna. Il Segretario Federale dell'Urbe, dott. Ippolito, ha pure apposto la sua firma al registro.

**La salma visitata dal Segretario del Partito e da altre alte personalità**

Stamane, dalle 8 a mezzogiorno, nella sala dove giace la salma di S. E. Colonna, sono state celebrate delle Messe, a cui hanno assistito l'intera famiglia Colonna e la famiglia della duchessa Sforza Cesarini Colonna.

Hanno visitato la salma S. E. Starace, che ha espresso alla famiglia le condoglianze del Partito, il principe Chigi, gran maestro dell'Ordine di Malta, che ha espresso le condoglianze dell'Ordine, il primo geniluomo di Corte di S. M. la Regina Imperatrice, conte Guicciardini e la contessa Guicciardini che ha espresso alla famiglia le più vive condoglianze a nome dell'Augusta Sovrana, il Prefetto di Roma, S. E. Presti, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione, e altre personalità, fra cui numerosi Accademici d'Italia.

Presso la salma sono stati deposti il Gonfalone dell'Urbe e una grande corona della Città di Roma.

Prestano servizio d'onore i camerati del Gruppo Campitelli, i valletti della Camera e del Senato.

Oggi, alle ore 15, la sala verrà aperta al pubblico, per il commosso omaggio della popolazione.

**Il commosso omaggio della popolazione**

Oggi, alle 15, come abbiamo annunciato, il pubblico è stato ammesso a visitare la salma di Don Prospero Colonna.

Una folla di popolo commossa ha subito cominciato a sfilare innanzi alla salma del compianto Principe romano, recando anche dei fiori.

Tra i primi visitatori erano i guardiani e i coloni delle tenute Colonna, che hanno deposto presso la salma fasci di fiori dei campi. Il commosso pellegrinaggio della cittadinanza è continuato nel pomeriggio e si è andato sempre più intensificando fino a sera.

**I funerali avranno luogo domenica mattina**

I funerali avranno luogo domenica, 19 settembre, alle ore 10 partendo dal Palazzo Massimo Colonna, in piazza Aracoeli, 1, per la chiesa di Sant'Ignazio. Le onoranze funebri riusciranno imponentissime perché parteciperanno ad esse alte autorità, le più cospicue famiglie dell'aristocrazia e il popolo di Roma, affezionatissimo a Casa Colonna.

**Il Duce per la Casa riposo degli Artisti drammatici italiani di Bologna**

BOLOGNA 17. La Casa di riposo per gli artisti drammatici italiani, la beneficenza istituzione fondata e diretta dal comm. Ra Riccardi per accogliere e confortare, con una

## GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

**Vincenzo dell'Orto fulmina alla prima ripresa l'indiano Carlos Quintana**

NEW YORK, 17. (United Press). — Il peso gallo italiano Vincenzo dell'Orto ha battuto per fuori combattimento tecnico alla prima ripresa Carlos Quintana, indiano del Panama, in una riunione pugilistica che si è tenuta ieri sera in New York. L'incontro era stato fissato in sei riprese.

**Nessun reclamo è stato presentato dalla Federazione provinciale dei Fasci femminili dell'Urbe**

La Federazione provinciale dei Fasci femminili dell'Urbe comunica che è priva di fondamento la notizia, apparsa su alcuni quotidiani, di un reclamo avanzato al Comitato gare e regolamenti della F. I. D. A. L. avverso la classifica dell'atletica leggera dei Campionati nazionali delle Giovani fasciste.

## Il 3° circuito automobilistico lucchese per la "Coppa Edda Ciano-Mussolini,"

**Si profila un avvincente duello tra Varzi, Trossi e il manipolo degli specialisti della "1500,"**

LUCCA, 17. Si è concluso, con gli ultimi ritocchi apportati al percorso e con la chiusura completa del circuito, il periodo preparatorio dell'annuale manifestazione indetta dal RACI lucchese, che quest'anno è stata inclusa fra le prove valevoli per il campionato italiano di categoria.

La partecipazione di Varzi, che ha completato i quadri dei concorrenti già degno del massimo interesse, conferisce alla gara imminente un nuovo motivo sportivo e spettacolare di primissimo piano. Gli organizzatori non osavano forse sperare tanto: ed il successo che si delinea superbo e grandioso premia la loro infaticabile attività. La stagione automobilistica prossima a concludersi (infatti l'epilogo lo si avrà fra breve a Campione) ha nella manifestazione lucchese la prova più interessante della serie. Una prova che si disputa a ranghi completi e che per molti concorrenti avrà sapore di rivincita. Una gara che — contrariamente alle apparenze — non ha un dominatore nelle previsioni della vigilia, perché il galliatese, che parte col favori del pronostico, troverà in Felice Trossi un avversario ostinato ed irriducibile, e nel compo-

menti il compatto manipolo altrettanti rivali decisi a tutto osare per l'affermazione clamorosa.

Nella sede provinciale del RACI, sono stati sorteggiati i numeri di contrassegno per le vetture dei concorrenti, che sono rimasti così fissati:

N. 2, Uboldi; n. 4, Varzi; n. 6 Marazza; n. 8, Bianco; n. 10, Bertani; n. 12, Barbieri; n. 14, Villorresi Emilio; n. 16, Villorresi Luigi; n. 18, Cortese; n. 20, X; numero 22, Rocco; n. 24, Teagno; n. 26, Righetti; n. 28, Severi; numero 30, Trossi; n. 32, Dusio.

Tali numeri serviranno unicamente per l'identificazione delle vetture in gara; ma l'assegnazione dei posti alla partenza verrà fissata, secondo il regolamento, in base ai tempi registrati nelle due giccate di prove prestabilite. Queste prove, che si sono iniziate oggi, continueranno anche domani mattina, sabato, con la partecipazione anche dei pochi piloti ritardatari.

Per domenica, in occasione di questo avvenimento che non mancherà di mobilitare le folle sportive della regione, sono stati indetti per Lucca ben quattro treni popolari, mentre carovane compatte, organizzate dal Dorolavoro, sono annunciate dagli altri centri della Toscana.

**I migliori dilettanti I tennisti italiani a Parigi**

PARIGI, 17. Nel pomeriggio di ieri proveniente da Roma è giunta la squadra italiana di tennis che è stata ricevuta da numerosi rappresentanti della Federazione francese. Il capitano della squadra italiana, avendo appreso che l'estrazione a sorte per gli incontri da disputarsi era stata fatta alla vigilia, ha ottenuto che questa fosse rinviata.

## Le disposizioni del Duce per il risanamento finanziario del Comune di Napoli

Un telegramma del Podestà

NAPOLI, 17. «Il Podestà di Napoli in colloquio avuto in questi giorni coi Ministri delle Finanze e degli Interni ha concluso accordi di massima secondo le direttive date dal Duce nell'udienza concessa alle gerarchie di Napoli per la sistemazione finanziaria del Comune.

Nel prossimo Consiglio dei Ministri saranno presentati i provvedimenti legislativi».

Illustreremo domani questo comunicato, che segna davvero il definitivo consolidamento della Napoli fascista, perseguito e voluto da Benito Mussolini. Diamo intanto il telegramma di ringraziamento che il Podestà avv. Orgera ha inviato al Capo del Governo:

«Per S. E. Benito Mussolini Capo del Governo. — Sistemazione finanziaria del Comune dai competenti ministeri predisposta per Vostro alto volere, assicura ordinata amministrazione e più proficui risultati dell'azione volta al progressivo miglioramento della città di Napoli che in essa vede rinnovata prova Vostra ambata benevolenza e assicura avvia-

mento verso suo luminoso destino a Voi, Duce, eleva fervide vibranti espressioni infinito amore e profonda riconoscenza, pronta a marciare nel segno del Littorio in ranghi serrati verso le mete che da Voi saranno indicate. — Podestà Orgera».

**4000 persone alla "Tosca," con Figli ad Adria**

ADRIA, 17. Una folla di autorità e circa 4000 persone hanno assistito al Teatro del Littorio di Adria alla prima di «Tosca» magnificamente interpretata da Beniamino Gigli. Il pubblico ha salutato più volte con applausi scroscianti il grande tenore e i suoi ottimi collaboratori Iva Pacetti e Mariano Stabile. Ammiratissima l'orchestra che il maestro Antonio Guarnieri ha diretto con la sua ben nota maestria, riscuotendo acclamazioni vibranti.

**Cronache radiofoniche del CONI**

Alle ore 12,30 precise di domani sabato, da tutte le stazioni radio dell'E.I.A.R. nelle «Cronache radiofoniche dello sport, a cura del C.O.N.I.»: La quinta gara nazionale di tiro a segno.

corredi?  
"flora"  
Via Cola di Rienzo dal 277 al 289 (angolo Via Silla)

Meravigliosi assortimenti in  
LANERIE — SETERIE e STOFFE per UOMO  
Biancheria - Tappezzeria - Coperte - Tendaggi

il sofferente

...mi riprende il sommo. Da  
ca di Rignano e di Callata.  
Senatore del Regno, Gran E  
del Sovrano Militare Ordine  
di Malta, Presidente dell'Associaz  
Nazionale dell'Arma di Caval  
leria, membro della R. Accade  
mia di San Luca, e così alta e  
complessa che non può essere  
trattata nelle brevi e fugaci no  
te biografiche di un giornale.

Egli era popolarissimo ed an  
che le categorie popolari più mo  
deste lo conoscevano e lo amava  
no. Era nato il 18 luglio 1858. A  
Roma bastava dire don Prospero  
Colonna perchè tutti ricordasse  
ro episodi e opere della vita del  
illustre uomo. Era popolare ed  
amato.

Era il decano del Senato essen  
do stato nominato all'alto consen  
so il 14 giugno 1900. Prima d'en  
trare in Senato rappresentò alla  
Camera il collegio di Anagni. Do  
po essere stato assessore del Co  
mune di Roma fu elevato alla  
carica di sindaco il 21 dicembre  
1899, carica che tenne fino al 27  
ottobre 1904. Fu nuovamente rie  
letto sindaco di Roma il 6 luglio  
1914, carica che tenne fino al  
giugno 1919.

Ricordiamo, a proposito, che e  
gli presiedette il primo grande  
comizio popolare del 4 maggio  
1919 all'Augusteo per la rivendi  
cazione di Fiume italiana; comi  
zio, dove parlò, acclamatissimo,  
Gabriele d'Annunzio.

Va ricordato anche che nel  
maggio 1915, allo scoppio della  
guerra mondiale, don Prospero  
Colonna, che aveva prestato nel  
suoi anni giovanili servizio nel  
"Esercito come ufficiale di caval  
leria, chiese ed ottenne di ritor  
nare sotto le bandiere e di part  
ire nel fronte.

L'amministrazione di don Pros  
pero Colonna si distinse special  
mente per il notevole impulso  
dato alle opere pubbliche e si a  
doperò per assicurare ai pubblici  
servizi un organismo rispondente  
alle esigenze moderne, curando  
in particolare modo le scuole e tut  
te quelle iniziative di ordine mo  
rale intese a migliorare lo spirito  
e la cultura del popolo.

Fervente patriotta, don Prospe  
ro aderì con vivo entusiasmo e  
sincera fede al movimento fascis  
ta.

Nel ricordare, come abbiamo ri  
cordato, don Prospero Colonna, ci  
inchiniamo reverenti alla sua me  
moria ed esterniamo al camerata  
ed amico carissimo don Piero Co  
lonna, Governatore di Roma, i  
sensi del nostro commosso, fra  
terno cordoglio. A tutti gli altri  
consiglieri e parenti del nobilissi  
mo Principe romano la Tribuna  
Ideale Nazionale esprime le sue pro  
fonde, sentitissime condoglianze.

## La morte

Gli intimi di Casa Colonna sa  
pevano che don Prospero — così  
semplicemente lo chiamavano tut  
ti — era ammalato e che la ma  
lattia destava serie preoccupazio  
ni. Conoscevano però la tempra  
dell'uomo non si spense mai la  
speranza che egli avrebbe vinto  
sul male. Purtroppo fu speranza  
vana.

Al capezzale di don Prospero  
Colonna sono state sempre, assi

...i negli stessi, Mario, Piero e Fa  
brizio, non hanno abbandonato  
un attimo l'adorato babbo.

La morte di don Prospero Col  
onna è avvenuta alle ore 16.30.  
La salma è stata rivestita del  
l'uniforme di Gran Bali del So  
vrano Militare Ordine di Malta  
e composta sul letto di morte nel  
la stanza di palazzo Massimo, al  
l'Araccoli, trasformata in camera  
ardente.

## Il cordoglio del Re Imperatore

S. M. il Re Imperatore si è de  
gnato inviare a Don Piero Col  
onna un affettuoso e commosso  
telegramma di condoglianze per  
la morte del senatore Don Pros  
pero.

Hanno inoltre inviato telegram  
mi: S. E. il conte Ciano di Cor  
tollazzo, S. E. Giacomo Medici del  
Vascello, S. E. Buffarini, S. E. Fe  
della, S. E. il primo aiutante di  
campo di S. M. il Re, conte Asi  
nari di Bernezzo; sen. gen. Dal  
'Olio, sen. Frassati, S. E. Seba  
stiani, segretario particolare del  
Capo del Governo; S. E. Bellazzi,  
capo Gabinetto della Presidenza  
del Consiglio dei Ministri; gli on.  
Lanfranconi, Del Bufalo, Carelli,  
Amicucci; il preside della Pro  
vincia di Roma, principe Borghese;  
il Segretario e il Vice Segre  
tario Federale di Roma, il Pre  
fetto ed il Questore di Roma, i  
Consulenti di Roma, i Commissari  
delle Aziende Governatoriali. A  
centinaia ed a centinaia contin  
uano ad affluire in Casa Colonna  
telegrammi e lettere di con  
doglianze.

S. E. Alfieri, ministro della cul  
tura popolare, ha inviato un com  
mosso telegramma.

## Un gentile atto della Regina Imperatrice

S. M. la Regina Elena, appena  
di ritorno in Roma, ieri l'altro,  
avendo saputo che le condizioni  
del sen. Colonna si andavano ag  
gravando, volle con atto squisito  
mente gentile recarsi in casa di  
lui trattenendovisi per circa mezz  
zora. Nei giorni successivi ha  
voluto essere continuamente in  
formata sullo stato di salute del  
senatore don Prospero Colonna.

## Le condoglianze del Duce

Appena conosciuta la notizia  
della morte del senatore don Pros  
pero Colonna, moltissime perso  
nalità si sono recate al domicilio  
dell'estinto per apporre la loro  
firma sul registro. La salma è  
stata visitata dal Vice Governato  
re, dai Consulenti di Roma, da  
eminenti personalità, tra cui il  
senatore Principe Boncompagni  
Ludovisi, ex Governatore di Ro  
ma.

S. E. il Capo del Governo ha  
diretto al figlio di don Prospero,  
don Piero Colonna, un telegram  
ma di condoglianze. Gran nume  
ro di telegrammi in serata e du  
rante la notte sono pervenuti a  
casa Colonna.

La salma, che rimarrà esposta  
fino alla sera di sabato prossimo,  
e vegliata dai famigliari, da suore,  
Prestando servizio nella camera

La Casa di riposo per gli arti  
sti drammatici italiani, la Bene  
merita istituzione fondata e di  
retta dal comm. Re Riccardi per  
accogliere e confortare, con una  
affettuosa assistenza, nella loro  
vecchiaia, gli attori bisognosi, è  
divenuta ormai troppo piccola e  
inadeguata ad assolvere piena  
mente ai suoi nobili e benefici  
scopi.

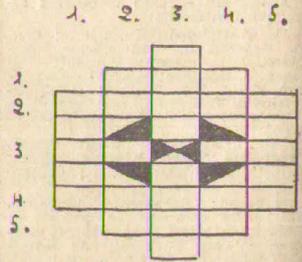
Il Duce, informato di ciò, si è  
interessato perchè la casa sia  
ampliata con l'aggiunta di una  
nuova ala all'attuale fabbricato,  
in modo che si rendano disponi  
bili altri trenta posti. Per l'esec  
uzione dei lavori ha disposto che  
sia concesso un sussidio governa  
tivo.

## La morte dell'ammiraglio Simoni

FIRENZE 17.  
Si ha da Montecatini in Valdi  
nievole che stamani, dopo brev  
issima malattia, ha cessato di vi  
vere l'ammiraglio di divisione  
comm. Alberto Simoni.

## Cruci verba N. 223

Parole incrociate sillabiche  
1. 2. 3. 4. 5.



ORIZZONTALI: 1. Spumoso flutto  
in tempestoso mare - 2. Tra Gar  
nevale e Pasqua le più prediche - 3.  
Gli accosti un fiore, ed ei te lo ri  
futa! - 3.a) Faccetta nera, bella  
abissina - 4. Delle montagne de  
scrittiva scienza - 5. E' d'un ufficio  
pubblico, un reparto.

VERTICALI: 1. Devo lontan geo  
logico periodo - 2. Chiude i suoi  
freschi frutti alle nudiste - 2.a)  
Ridon superbe al dolce maggio o  
lente - 3.a) Una famiglia veneta di  
dogi - 3.a) Di chi lascia la patria  
e va lontano - 4. Grava sul dorso  
del paziente mulo - 4.a) Esso è il  
termine estremo d'ogni cosa - 5.  
L'arte che incide sulla pietra e  
stampa.

Soluzione del gioco precedente:

P	A	T	E	N	T	A	T	O
Q	R	Q	V	M				
M	A	E	S	T	R	A	L	E
P	N	O	R	N	R			
E	S	O	N	E	R	A	T	O
O	O	R	A	O				
A	L	P	I	N	I	S	T	A
M	A	R	V	T	M			
A	N	D	O	M	A	C	R	A
R	R	T	M	C				
O	P	E	R	O	S	I	T	A

SCIARADA  
A mezzogiorno... corron le sorelle...  
per rendere più madida la pelle!

...interferenziano. Questa matti  
naffanti ha avuto luogo la par  
tenza della gara Milano-Monaco  
di Baviera che verrà disputata in  
tre tappe: Milano-Trento (km.  
223); Trento-Innsbruck (chilome  
tri 198,2); e Innsbruck-Monaco  
(km. 135,2). Alla corsa partecipa  
no con tre squadre di otto corri  
dori dilettanti ciascuna, l'Italia,  
la Germania e l'Austria.

I corridori delle tre nazioni, ac  
compagnati dai dirigenti la Fe  
derazione ciclistica e dal Console  
di Germania, si sono recati ieri  
alla Casa del Fascio ove hanno  
reso omaggio al Sacratio del Ca  
duti.

Il ritrovo di partenza della pri  
ma tappa, Milano-Trento, era fis  
sato per le ore 7.30 di questa mat  
tina alla sede del Gruppo rionale  
«Oberdan» in via Cadamosto 4,  
da dove i corridori, incollonati,  
sono stati condotti in via Padova:  
la partenza è stata data alle ore 9.

## La gara con le "ceste", fra i giornalisti romani

Si disputerà domenica prossima  
Sul circuito dell'Acquacetosa do  
menica prossima si svolgerà l'inte  
ressantissima gara con le "ceste"  
che i giornalisti romani di  
spuntano annualmente.

Numerose maglie multicolori,  
sulle quali saranno impressi i ti  
toli dei maggiori quotidiani italia  
ni: *Il Popolo d'Italia*, *La Tribuna*,  
*L'Unità*, *Il Lavoro*, *Il Lavoro*, *Il*  
*Lavoro Fascista* e vari altri, si  
cinceranno lungo 4 giri del cir  
cuito per un totale di km. 22.

Si può fare un pronostico? Fran  
camente no! Vari elementi di va  
lore fanno parte di codesta spor  
tivistica gara.

Crediamo però che il vincitore  
uscirà da questa cerchia di nomi:  
Toti A. Siusso, Colangeli, Polvini,  
Silenzi, Tubili.

## "Luciano Peter,, vittorioso nel Premio Gran Sasso a Villa Glori

L'indigeno Luciano Peter si è  
imposto ieri sera a Villa Glori  
nel Premio Gran Sasso trotando  
i 1700 metri in 224"1/10, alla me  
dia cioè di 1'248/10. *Traveler* che  
gli rendeva 40 metri, non ha po  
tuto far di meglio che occupare  
il secondo posto precedendo *Cri  
stoforo Colombo* e *Duca Tead*,  
mentre *Lucy Follin* deludeva ter  
minando confusa fra i non piazzati.

La riunione, che si è iniziata con  
il successo di *Montemario* nel  
Premio Maiella, si è conclusa con  
la vittoria di *Capriolo* nel discen  
dente Premio Soratte, mentre nel  
le altre prove si sono imposti *Tu  
riddo Great*, *Bertuccia*, *Fracasso* e  
*Momo*.

Pubblico, come di consueto, nu  
meroso.  
Domenica conclusione della riu  
nione con la disputa del discen  
dente Premio Autunno.

## Prime battute dei campionati italiani dei giovani tennisti

PISA 17.  
Sui campi del «Tennis Pisa» di  
nanzi ad un pubblico numerosis  
simo si è iniziata ieri la disputa  
dei campionati italiani dei gio  
vani.

Ecco i risultati della prima giorna  
ta:  
Gori di Genova b. Foli di Mila  
no per 2-5, 6-2, 6-2; Pontecorvo  
di Pisa b. Mattei di Imola per 6-0,  
6-2; Franz di Varese b. Brusati  
di Milano per 5-7, 6-0, 7-5; Rive  
ra di Verelli b. Masprone di Milano  
per ritiro; Bassano di Ferrara b.  
Strada di Crema per 6-2, 4-6, 6-2;  
Della Longa di Genova b. Navarra  
di Ferrara per 6-2, 4-6, 6-2; Pec  
chioli di Firenze b. Rolati di Mi  
lano per 6-3, 6-3; Ferretti di An  
cona b. Dal Monte di Imola per  
ritiro; Chitarin di Milano b. D'A  
mato di Perugia per 6-1, 6-1; Ca  
miato di Bologna b. Campana di  
Napoli per ritiro; Del Bello di Ro  
ma b. Cavazza di Alessandria per  
5-7, 6-2, 6-3; Fontana di Varese b.  
Sader di Trieste per 6-3, 4-6, 6-3;  
Maver di Roma b. Boita di Aq  
uila per 6-0, 6-3; Certenze di Napo  
li b. Mariani di Roma per 6-4, 6-3;  
Adriani di Viareggio b. Benincasa  
di Salerno per 6-4, 6-2; Sada di  
Milano b. Zucconi di Bologna per  
6-0, 6-0; Belarini di Roma b.  
Polacco di Trieste per 2-6, 6-4, 6-3;

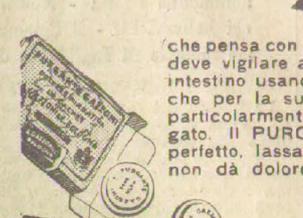
## RADIO

programmi dell'E. I. A. R.  
Venerdì 17 Settembre 1937-XV  
ROMA, NAPOLI, BARI, PALER  
MO, BOLOGNA. — Ore 17, 17.50,  
20.10, 23: Trasmissione Giornale ra  
dio:  
Ore 17.15: Musica da camera; ore  
18.50: Musica varia; ore 19: Notizi  
ari in lingua estere; ore 20.30:  
Cronache del Regno; on. Ezio Ma  
ria Gay; ore 21: «Il controllore del  
vagoni letto», operetta in tre  
atti di Romolo Alegiani.  
ROMA III. — Ore 21: Concerto  
di musiche italiane, viennesi e un  
gheresi diretto dal m.o Cesare Gal  
lina; ore 22: Concerto dell'organi  
sta Alessandro Esposito.

## SABATO 18 Settembre 1937-XV

ROMA, NAPOLI, BARI, PALER  
MO, BOLOGNA. — Ore 7.45: Gimna  
stica da camera; ore 8, 13, 14, 17,  
17.55, 20.10 e dopo l'opera: Giorna  
le radio; ore 11.30: Orchestra Pa  
ruzzini; ore 12.30: Cronache dello  
sport; ore 12.40: Concerto Mancini;  
ore 13.40: Trasmissione del discor  
so di Roosevelt; ore 14.20: Per gli  
italiani del Mediterraneo; ore 16.40:  
La Cameraia del Balilla.  
Ore 17: Estrazioni del Regio Lot  
to; Ore 17.15: Dalla Mostra della  
Radio: Quartetto Jazz dell'Elar;  
ore 17.55: I dieci minuti del lavoro  
re; olt. Corrado Puccetti: «Sono tor  
nati i carri di Tespi»; ore 18.10:  
Per gli agricoltori: a cura dell'E. R.  
rurale; ore 18.50: Comunicazioni del  
Dopolavoro; ore 19: Notiziari in lin  
gua estere; ore 19: Concerto car  
toni napoletane; ore 20.30: Crona  
che del turismo; ore 21: «Thals»,  
dramma lirico in tre atti e sette  
quadri, musica di G. Massenet; Ne  
gli intervalli: Conversazione di En  
rico Cavacchioli.

## il sofferente di fegato...



che pensa con rimpianto alla salute perduta,  
deve vigilare al funzionamento del proprio  
intestino usando il PURGANTE GAZZONI,  
che per la sua speciale composizione è  
particolarmente indicato a chi soffre di fe  
gato. Il PURGANTE GAZZONI, purgante  
perfetto, lassativo ideale, non ha sapore,  
non dà dolore e si prende in cachets.

Dose purgativa: due cachets  
Dose lassativa: un cachet  
ogni due giorni  
Scatola da due cachets L. 1.—  
Scatola da dieci cachets L. 4.—

TUTTI DICONO:  
E' un fenomeno!

REG. 74-Art. Prof. Bologna N. 37355 - 2-III-1934-IV.

## ALBERGHI - RISTORANTI STAZIONI CLIMATICHE

FIRENZE  
RISTORANTE ROSTICCERIA BUC  
DI SAN RUFFINO, Piazza dell'O  
lio 1, 2, 3, il locale più fresco della  
città. Servizio all'aperto. Nelle ore  
del pranzo Quartetto Firenze e  
Canti napoletani. Ristorante a cui  
è stato assegnato il primo premio  
e medaglia d'oro per le specialità  
della cucina Fiorentina nel concor  
so gastronomico indetto dalla Fe  
derazione per il movimento fore  
stieri. Telefono inter. 23595. Ritro  
vo preferito dalla Colonia estera.

MILANO  
LUXOR HOTEL a 5 minuti dalla  
Stazione Centrale - Corso Buenos  
Aires 33, tel. 25943. Nuovissimo 900  
veramente raccomandabile per con  
forto, distinzione e comodità. Cam  
ere L. 12 ad un letto. Dr. E. LERA.

ROMA  
ALBERGO GINEVRA, dirimpetto  
Posta centrale telegrafi, acqua cor  
rente calda, fredda, confort moder  
no. Prezzi modici. Distinta clientela.

SASSARI  
ALBERGO RISTORANTE CASTEL  
LO, il migliore, il più economico.  
Termosifone Acqua corr., Bagno  
Camera L. 10; Pasti L. 7,50 (servi  
zio compreso).

BAGNI DI CHIANCIANO  
ALBERGO ACQUASANTA, l'unico  
più vicino alle Fonti a 20 metri.  
Acqua corr., ottima cucina, tran  
quilla posizione. Pensioni: vitto al  
loggio da lire 28 a 35 giornalieri.  
Telefono 73.

GRANDE ALBERGO «LE FONTI»,  
complet. rinnovato; appart. con ba  
gno e veranda; acqua corr. nelle  
camere, moderna e vasta sala pran  
zo; giardino, ogni confort. Auto

stazione Chiusi. Pensione da L. 27  
a L. 35 con bagno da L. 35 a lire  
45. Direz. Landi. Telefono 15.

FIUGGI-FONTE  
ALBERGO IMPERIALE - PENSIO  
NE. Fra le due Fonti vicino al bo  
schio e alla stazione, distinto, fam  
iliare, acqua corrente in tutte le  
camere bagni, garage, cucina ita  
liana e a richiesta confacente cu  
ra. Camera a un letto da lire 12,  
a due letti da L. 20, informazioni  
a Roma Albergo ALFA. Telefo  
no 44-603.

ALBERGO VILLA IGEA, 1. catego  
ria, il ritrovo elegante della stazio  
ne climatica. Acqua corrente calda  
e fredda in ogni camera. Camera  
con bagno Telefono n. 2. Prossimo  
alle due Fonti, Garage, giardino.  
Proprietario F. Fletici.

MONSUMMANO (Pistola)  
GROTTA GIUSTI, km. 5 da Mont  
ecatini Terme. Servizio autobus.  
Unico sudatorio naturale efficaciss.  
nell'urticaria, reumatismi gotta,  
artriti, sciatiche, malattie oculari,  
obesità, ecc. Idroterapia-massaggio.  
Grande Albergo Reale annesso in  
comunicazione coperta colla Grotta.



FORMIA  
GRAND HOTEL, Grande ristorante,  
terrazza sul mare, luogo di sosta  
per la colazione sulla via Appia tra  
Roma e Napoli. Rimodernato, am  
pliato, camere con bagno o gabinet  
to di toilette riservato. Tutto con  
forto. Prezzi modici. Nuova gestio  
ne. Anatolio de Luca.

ALBERGO RISTORANTE MARINA,  
sul mare, tutto il moderno confor  
to, trattamento di prim'ordine, pen  
sione da L. 25. Ritrovo degli auto  
mobiliti, che interrompono il loro  
viaggio fra Roma e Napoli. Nuova  
Gestione. Direz. G. Filippi.

ALBERGO PENSIONE PARADISO  
sul mare. Ridentissimo, ampie ter  
razze, vasto giardino. Trattamento  
ottimo, prezzi miti. Garage. Servi  
zio di ristorante a tutte le ore.  
In settembre pensione L. 18. Ges  
tione: Damiano e Luigi Macone.

# VII FIERA DELLEVANTEBARI

4-21 SETTEMBRE 1937 XV

MASSIME RIDUZIONI DI VIAGGIO

# il Popolo di Roma

ABBONAMENTI - Italia e colonie: Anno L. 75; Semestre L. 38; Trimestre L. 20 - Un numero cent. 30; Arretrato cent. 50 - Per ogni cambiamento d'indirizzo inviare L. 1 in francobolli - Conto corrente postale N. 1/12964 - Per abbonamenti: Roma, Via Tritone 61 e Via Tritone 102 p. p. - Telefoni del giornale: 61-151; 61-152; 61-153; 61-154 - Direzione e Amministrazione: Via del Tritone 61-62

INSERZIONI - Commerciali L. 5; Cronaca L. 6; Necrologie L. 4; Finanziari L. 7 (per ogni millimetro di altezza su una colonna) - Economici (7. rubrica) Tut. o oltre tassa governativa L. 1.80% - Rivoigarsi: per Roma, Tritone 102, tel. 44-313-43-304; per Milano: G. Breschi via Salvini 10, tel. 20-907, per Parigi: G. Breschi, Faubourg St Honoré 56, tel. Anjou 18-00 a 18-9 - (Spedizione in abbonamento postale)

## Importante riunione del Direttorio Nazionale del P.N.F.

**Un cameratesco saluto ai gloriosi Legionari volontari in Spagna**  
**Significato e portata delle grandiose manifestazioni siciliane in onore del Duce - Rassegna dei problemi economici della Nazione**  
**La colonizzazione a carattere demografico in A. I. - L'organizzazione del Gran Rapporto dei Gerarchi del Partito che avrà luogo in Roma il 28 ottobre XV nello Stadio Olimpionico del Foro Mussolini**

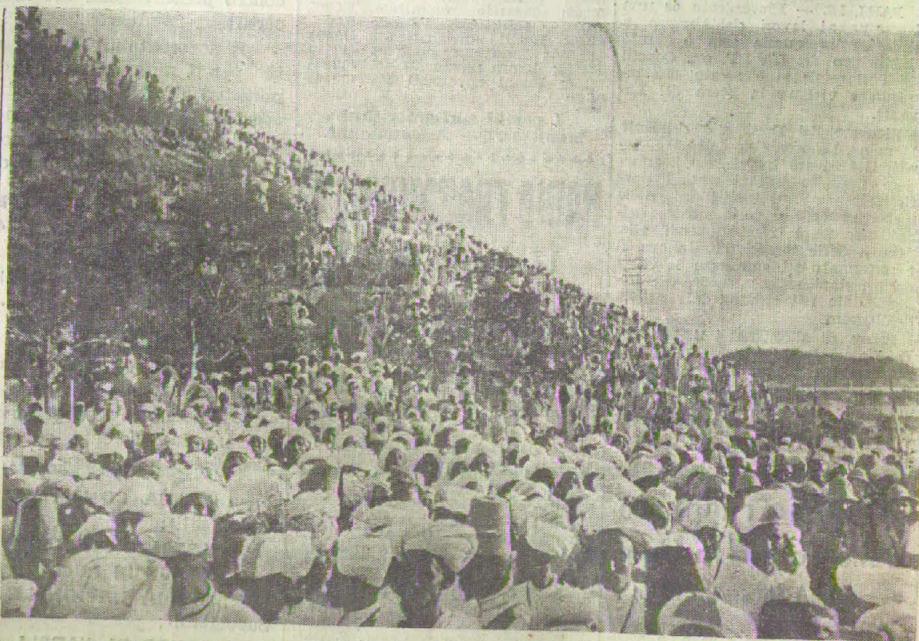
Il Direttorio nazionale del P.N.F., presieduto dal Segretario si è riunito ieri, alle 10, nel Palazzo del Littorio.

Prima dell'inizio dei lavori il Direttorio nazionale, sicuro interprete dei sentimenti di fierezza e di orgoglio delle Camere Nere di tutta l'Italia, ha inviato un cameratesco saluto ai legionari volontari, che combattono vittoriosamente in terra di Spagna.

### La relazione del Segretario del Partito

Il Segretario ha quindi iniziato la sua relazione illustrando il significato e la portata delle grandiose manifestazioni siciliane in occasione della visita del Duce, le direttive che Egli ha impartito ai Prefetti e ai Segretari federali, nel rapporto di Palermo, e ha riferito sulla collaborazione offerta, con schietto cameratismo, dalle Camere Nere e particolarmente dai Giovani Fascisti, alle Forze Armate che hanno partecipato alle manovre, collaborazione già pienamente realizzata durante le manovre del Veneto.

Il Segretario, riportandosi ai lavori delle Corporazioni della carta e stampa, delle costruzioni edili, del vetro e della ceramica e dei tessili, ha accennato ad alcuni problemi economici della Nazione, ai piani autarchici che, secondo le di-



Folle di Beni Amer e di Cunama all'arrivo del Viceré a Agordat

l'ordinamento dell'Istituto nazionale di cultura fascista e segnalazione dei temi politici per l'anno XVII.

Passando alla Federazione nazionale italiana volontari garibaldini, dell'Associazione

imbarcazioni con 430 concorrenti.

— Gara per il trofeo del bersagliere tra le 94 fanfare dei Comandi federati.

Il Segretario del Partito si è riservato di precisare il totale

stanza tecnica prestata dalle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura alle massie rurali.

L'attività dell'O.N.D., duran-



S. M. la Regina Imperatrice visita la Mostra delle Colonie Estive accompagnata dal Segretario del Partito

## Il figlio dodicenne di Stalin rapito sulla Piazza Rossa di Mosca da una misteriosa signora bionda

**Si tratta di un'atroce vendetta dei vecchi bolscevichi superstiti?**

VARSAVIA, 16. — La notizia del rapto di un figlio dodicenne di Stalin viene confermata dai giornali polacchi con abbondanza di particolari. Il ragazzo sarebbe stato rapito mentre, insieme ad un coetaneo, faceva ritorno al Cremlino. I due agenti della Ghepu che avevano incarico di seguirlo ovunque, non hanno saputo dare che notizie monche e contraddittorie. Essi affermano che il piccolo è stato rapito mentre si trovava per sbocciare nella

è il primo dei due figli del secondo matrimonio di Stalin che sposò Rada Albuljeva, figlia di un cocchiere georgiano. Per quanto tenuta nascosta, la notizia del rapto si è diffusa rapidamente per Mosca suscitando ovunque la più grande impressione. Non si dubita che si tratti di una vendetta politica dei gruppi dei vecchi bolscevichi sui quali si è abbattuta la cosiddetta

## È morto Don Prospero Colonna

Ieri, alle 16.30, dopo una lunga e penosa malattia, è morto in Roma, nella sua abitazione a Palazzo Massimo, il principe senatore don Prospero Colonna. Assistito dai figli Mario, Piero e Fabrizio e dalle loro nobili consorti, il Principe ha ricevuto, pochi momenti prima della morte, la benedizione del Santo Padre.

S. M. la Regina Elena, appena di ritorno in Roma, ieri l'altro, avendo saputo che le condizioni del sen. Colonna si andavano aggravando, volle, con atto squisitamente gentile, recarsi a Palazzo Massimo trattenendovisi per circa mezz'ora. Nei giorni successivi, ha voluto essere continuamente informata sullo stato di salute di don Prospero Colonna.

Appena conosciuta la notizia della morte del sen. don Prospero Colonna, moltissime personalità si sono recate al domicilio dell'Estinto per apporre la loro firma sul registro. La Salma è stata visitata dal Vice Governatore, dai Consulitori di Roma, da eminenti personalità, tra cui il sen. Principe Boncompagni Ludovisi, ex Governatore di Roma.

S. E. il Capo del Governo ha diretto al figlio di don Prospero, don Piero Colonna, un telegramma di condoglianze. Gran numero di telegrammi in serata e du-

carica di sindaco, succedendo all'Amministrazione Nathan, e dopo il periodo commissariale Aphel. Quando il terremoto devastò la Marsica e la Valle del Liri, don Prospero Colonna fu fra i primi ad accorrere e i feriti e i profughi trovarono in Roma larga e pronta assistenza.

Dopo le radiose giornate del maggio 1915 e dopo che dal Campidoglio mosse il popolo al Quirinale con il suo gonfalone glorioso per stringersi intorno al Sovrano che impugnava la spada per la grandezza d'Italia, dichiarata la guerra don Prospero Colonna non seppe resistere alla nostalgia delle armi in cui aveva trascorso i suoi anni giovanili. Chiese ed ottenne di ritornare sotto la bandiera e partì con gli altri per il confine affidando le cure dell'Amministrazione al prosindaco Adolfo Apolloni. Dopo alcuni mesi di assenza, don Prospero Colonna dovette ritornare ad occupare il suo posto in Campidoglio obbedendo ai ripetuti ed insistenti appelli del Governo, in considerazione delle crescenti difficoltà e delle nuove esigenze della città Capitale.

Va particolarmente ricordata durante questo periodo l'azione svolta da don Prospero Colonna, nei riguardi del problema annuario. Roma ebbe il vanto di contenere al minimo possibile i prezzi delle derrate.

Nonostante le difficoltà finanziarie dovute alle straordinarie esigenze di guerra, l'Amministrazione Colonna provvide allo sviluppo e al miglioramento della città, con criteri rispondenti alle sue tradizioni e al suo carattere nella misura richiesta dalle necessità locali, per fronteggiare da un lato il fenomeno dell'urbanesimo e tutelare dall'altro, con spirito di progresso, le supreme ragioni della sua dignità e del suo decoro.

Nel riguardi della sanità e dell'igiene furono rinforzati tutti i servizi e fu iniziata una efficacissima opera di difesa contro la tubercolosi e la malaria. Nel campo dell'istruzione pubblica il Sindaco Colonna attuò a vantaggio della scuola un gran numero di provvedimenti.

La scuola fu infatti in cima a tutti i pensieri di don Prospero Colonna. Egli volle che i figli del popolo avessero una degna istruzione. Perciò fu particolarmente curata l'istruzione professionale attraverso numerose scuole comuni-



L'anno XVI.  
— Passaggio della Federazione nazionale italiana volontaria garibaldini, dell'Associazione nazionale volontari di guerra e della Federazione nazionale arditi d'Italia, alla dipendenza del Direttorio nazionale del P.N.F.

— Concessione gratuita della tessera del P.N.F. alle madri con sette o più figli a carico.  
— Organizzazione di una gara per il buon allevamento della prole tra le massaie rurali.  
— Congressi sportivi presso la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, Mostra che ha ottenuto pieno successo e che è stata visitata da circa mezzo milione di persone.  
— Rapporti ai dirigenti dell'Ente radio rurale.

### Il P.N.F. nell'Africa italiana

Altre attività, riguardanti il Partito nell'Africa italiana, svolte d'intesa con il Ministero competente, si riferiscono alle norme per l'attuazione delle direttive del Duce, riguardanti l'inizio della colonizzazione, a carattere demografico, mediante la costituzione di enti a base interprovinciale; al funzionamento della consulta coloniale corporativa per il lavoro; all'inquadramento nell'Ispektorato e negli uffici del lavoro di delegazioni e osservatori costituiti de facto da alcune Confederazioni; alle norme per il coordinamento delle organizzazioni che inquadrano la gioventù indigena.

### L'attività dei FF. GG. CC.

Oggetto di particolare esame è stata l'attività dei Fasci giovanili di combattimento.

Il Campo «Roma», altamente significativo, si è concluso con una manovra di grandi unità contrapposte e col saggio premilitare del 5 settembre, alla presenza del Duce, cui hanno partecipato 30.000 giovani fascisti.

Il Segretario del Partito ha comunicato al Direttorio nazionale come, anche in questa occasione, larga e cameratesca sia stata la collaborazione offerta dalle Forze Armate e dalla M.V.S.N.

Dell'attività sportiva dei Fasci giovanili di combattimento ha elencato le seguenti importanti manifestazioni:

- Campionato ciclistico di Aquila.
- Eliminazione interprovinciale di palla ovale.
- Campionati nazionali di nuoto a Bologna, di tiro col fucile a Roma, di tiro col mitra-gliatore e mitragliatrice a Civitavecchia.
- V traversata del Po a Guastalla.
- Campionato nazionale di canottaggio, attualmente in corso a Sabaudia, manifestazione questa senza precedenti.
- Modificazioni apportate al

Comandi federali.  
Il Segretario del Partito si è riservato di precisare il totale dei partecipanti alle diverse competizioni, per dimostrare ancora una volta, come, attraverso i Fasci giovanili di combattimento, il Regime possa vantare un vero e proprio primato nello sport di massa.

### L'attività dei G. U. F.

L'attività dei G.U.F. è stata così sintetizzata:  
— Campionati italiani di atletica leggera, di canottaggio e di nuoto.

— Campi estivi, settimane alpinistiche, settimane marine, scuole di alpinismo.

— Campionati toscani universitari di nuoto e di pallanuoto.

— Partecipazione ai VII giochi internazionali universitari di Parigi.

— Raduno nazionale goliardico sul Pasubio.

— Partecipazione dei Fascisti universitari Littori della cultura e dell'arte alla XXVII riunione per il progresso delle scienze a Venezia.

— Mostra del Libro e della stampa universitaria presso la Fiera del Levante.

— Torneo nazionale di pallacorda per Fascisti e Fasciste universitarie a Bolzano.

— Rapporto del Vice Segretario dei G.U.F. ai Fiduciari delle sezioni culturali.

Il Segretario ha, quindi, riferito sull'andamento dei Corsi di preparazione politica per i giovani e sulle Scuole di volo senza motore, assicurando che il prossimo anno XVI segnerà, tanto per gli uni che per le altre, un notevole progresso; ed ha illustrato il significato del I Campionato nazionale per Fasciste universitarie e del II Campionato nazionale per Giovani fasciste, che hanno avuto la loro conclusione in Roma, alla presenza del Duce, con la brillante manifestazione nello Stadio «Guardabassi».

### I provvedimenti

#### per le categorie lavoratrici

In particolare rilievo sono stati posti i seguenti provvedimenti riguardanti le categorie lavoratrici, presi d'intesa con i Ministri e con le organizzazioni sindacali competenti:

- Accordo per il perfezionamento dei patti di colonia nelle zone a grande coltura seminativa della Sicilia.
- Disposizioni per il reclutamento e l'assistenza della mano d'opera addetta alla raccolta delle olive.
- Accordo per il perfezionamento del contratto di mezzadria a Mussolinia.
- Parere dei Segretari federali per la nomina dei fiduciari degli ammassi di grano.
- Integrazione dell'assi-

L'O.N.D., durante il periodo estivo, è stata particolarmente intensa.  
I Carri di Tespi hanno dato complessivamente 200 rappresentazioni con un totale di circa 600.000 spettatori.  
Agli altri spettacoli all'aperto, compresi quelli dei Carri di Tespi fiordrammatici provinciali e dei Carri cinema, ai concerti, alle manifestazioni popolari, hanno assistito circa 2.500.000 spettatori.

Il Segretario del P.N.F. ha fornito precisi ragguagli al Direttorio nazionale sulla sistemazione provvisoria data alla Mostra della Rivoluzione fascista e sull'organizzazione della Mostra del tessile nazionale, la cui inaugurazione è confermata per il 18 novembre XVI, ed ha infine esposto i criteri, con i quali viene organizzato il Gran Rapporto dei gerarchi del Partito, che avrà luogo in Roma, il 28 ottobre XV, nello Stadio olimpionico del Foro Mussolini.

Alle 15, il Direttorio nazionale si è riunito nuovamente per l'esame di alcune questioni di carattere organizzativo e per il riordinamento dei regolamenti annessi allo Statuto del P.N.F. (Stefani)

La Ghepue ha proceduto a numerosi interrogatori ed eseguiti molti arresti tra gli elementi antialtaliani. Anche i due agenti addetti alla sorveglianza del figlio di Stalin sono stati condotti al carcere della Lubianka.

Il ragazzo che si chiama Wassili

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare di onorare la memoria di Guglielmo Marconi





2174



Senato del Regno  
Il Presidente

COPIA

20 settembre 1937-XV

Carissimo Colonna,

Le comunico copia di questi tre telegrammi  
pervenuti al Senato per la scomparsa dell'Amato  
ed insigne Decano dell'Assemblea.

Rinnovo a Lei e ai fratelli l'espressione  
del mio profondo compianto.

Federzoni

A Don Mario COLONNA  
Duca di Rignano  
Via della Cammilluccia

ROMA

S. E. Maresciallo BADOGLIO, Duca di Addisababa - ROMA

A nome del Senato ringrazio V. E. delle condoglianze autorevolmente espresse per la scomparsa del compianto insigne Camerata Senatore Don Prospero Colonna alti

Presidente del Senato FEDERZONI

Podestà Pesenti

MILANO

Il Senato del Regno est grato alla città di Milano ed al suo primo magistrato per le condoglianze espresse nella luttuosa circostanza della scomparsa del compianto insigne Decano della Assemblea Senatore Don Prospero COLONNA alti

Presidente del Senato FEDERZONI

S. A. R. Principe Adalberto di Savoia Genova - Duca di Bergamo

AGGIU PERME

A nome del Senato ringrazio vivamente Vostra Altezza Reale delle elevate espressioni di compianto inviate per la scomparsa del nostro insigne amatissimo Decano Senatore Don Prospero Colonna Alt Devoti ossequi

Presidente del Senato FEDERZONI

20 SET 1937 Anno XV

20 SET 1937 Anno XV

20 SET 1937 Anno XV

28

N. 38 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 11:30

Mod. 30 Telegr. 1934) (A/XII)

38

INDICAZIONI DI URGEN

= S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO

UFFICIO TELEGRAFICO  
di

REGNO ROMA

= CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre-  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in cas

del destinatario re completate dal mittente.  
segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-  
cazioni.

Ricevuto il 11/11/34 193 ore

Pel circuito N. 311 Ricevente SM



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e per telegrammi Interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					• mese	Ore e minuti	
	S ROMA	ROMA	019275	28	18	1155	

= MIE PIU VIVE CONDOGLIANZE PER GRAVE LUTTO CHE MORTE DON PROSPERO COLONNA  
RECA SENATO ET CITTA ROMA = MARESCIALLO D ITALIA BADOGLIO ==

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**

Telegramma da spedire



S. E. maresciallo Badoglio  
Duca d'Addisabeba

Roma

A nome del Senato ringrazio V. E. <sup>del</sup> ~~per~~<sup>2</sup>  
le condoglianze autorevolmente espresse per  
la scomparsa del compianto intigne camerato  
Senatore Don Prospero Colonna al  
Presidente del Senato Ferrero.



Senato del Regno  
Il Presidente

N. 1177 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Teleg. 1934) (A/XII)

40

S E IL CAV LUIGI FEDERZONI PRESIDENTE

UFFICIO TELE



INDICAZIONI DI URGE

SENATO ROMA =

= TF... = || Comunicazione

Il Governo non assume alcuna responsabilità in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in caso di rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.



Ricevuto il 11/9/37 193 ore

Pel circuito N. 1177 Ricevente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	SENATO REALE	ROMA ACQUI TERME	1103	41	17 1937	

ESPRIMO A V E MIO PROFONDO CORDOGLIO PER LUTTO CHE COLPISCE IL SENATO  
 CON LA SCOMPARSA COMPIANTO SENATORE DON PROSPERO COLONNA ALT CORDIALI  
 AFFETTUOSI SALUTI da V E = AFFMO ADALBERTO DI SAVOIA ===

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRÀ CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

Telegr. di specie



S. A. R. Principe Adalberto di Savoia Genova  
Duca di Bergamo Acqui Terme

A nome del Senato ringrazio vivamente Vostra  
Altezza Reale delle elevate espressioni di compianto  
inviate per la scomparsa del nostro intimo amatissimo  
Decano senatore Don Prospero Colonna all' devoti ottusi  
Presidente del Senato Federposi

N. 144 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Telegr. 1934) (A/XII) 41

INDICAZIONI DI URGEN

ECC FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna re.  
Le tasse riscosse in meno per erro.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre...  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo

re completate dal mittente.  
ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 17/9/37 193 ore

Pel circuito N. 144 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	MILANO 9237	41	17	18-40			

PARTECIPIAMO GRAVE LUTTO CHE HA COLPITO SENATO CON LA SCOMPARSA SUO  
 ILLUSTRE DECANO PRINCIPE PROSPERO COLONNA LUMINOSA FIGURA CITTADINO E PATRIOTA  
 PREGO ACCOGLIERE IN NOME DI MILANO E DELLA PODESTERIA ESPRESSIONI PROFONDO  
 CORDOGLIE - GUIDO PESENTI PODESTA

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSI**

Telegr. da spedire



Poverta - Presenti

Milano

Il Senato del Regno ess. frato alla città di Milano  
et al suo primo magistrato per le condoglianze espres-  
se <sup>nella fuffyosa</sup> ~~per la scomparsa~~ circostanza della scomparsa del compianto  
intigne Decano della Assemblea senatore Don Prospero  
Colonna alt.

Presidente del Senato Feltri



Circuito sul quale si deve fare  
l'intro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza  
del servizio della telegrafia.  
Le tasse imposte in caso di errore od in seguito a rifiuto o irre-  
golarità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il \_\_\_\_\_ 19\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ nel Circuito N. \_\_\_\_\_

all'Ufficio di \_\_\_\_\_ Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA L'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti		

NB. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO Don Fabrizio COLONNA

DESTINAZIONE ROMA

TESTO Vivissime commosse condoglianze per la perdita  
del suo illustre genitore di cui tutti rimpian-  
geranno sempre la cara nobilissima figura alt  
FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
**UNA SCATOLA DI DOLCI**

Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
**UNA SCATOLA DI DOLCI**

Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
**UNA SCATOLA DI DOLCI**

42



Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di .....  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Spedito il ..... 19 ..... ore ..... pel Circuito N. ....

all'Ufficio di ..... Trasmittente .....

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE .....

DESTINATARIO S. E. don Piero COLONNADESTINAZIONE Piazza Araceli ROMA

TESTO Partecipo con animo profondamente commosso al dolore tuo et dei tuoi cari che est anche il dolore di tutta Roma rimasta fedelmente grata ed affezionata al grande cittadino che tanto aveva fatto per essa in tempi aspri ed oscuri alt anche il Senato che a mava nel suo insigne decano il forte ed ispirato oratore delle giornate memorabili lo onorerà et rim

piangerà perennemente alt con affettuoso cordoglioFEDERZONI

Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
**UNA SCATOLA DI DOLCI**

Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
**UNA SCATOLA DI DOLCI**

Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
**UNA SCATOLA DI DOLCI**

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)Indirizzo del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

43

~~M. X.~~ Roma 23 Set XV <sup>64</sup>

Eccellenza

Con animo commosso La ringrazio  
per l'invio delle copie dei telegrammi  
di condoglianza pervenuti al Senato  
per la morte di mio padre, e La rin-  
grazio ancora, anche a nome dei fra-  
telli, per la così viva parte da Lei e

6/6/63

dal Senato tutto presso al nostro  
grande dolore per la scomparsa di  
un altissimo spirito che resterà sempre  
presente fra noi a ricordarci il  
giuramento di non demeritare -  
voglia credermi suo

~~diomio e suo~~  
Mario [Diomio]

N. 228 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8 1/2

Mod. 30 Telegr. 1934 (A/XII)

INDICAZIONI DI URGENZA

**S E IL CAVALIERE LUIGI FEDERZONI**

**PRESIDENTE SENATO DEL REGNO ROMA =**

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna resp.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rinvio o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Comunicare il

Nella telegrafia.

Ricevuto il 24/9 1937 ore 8 1/2

Pel circuito N. ....

Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUA	ROMA CAMPIDOGGIO 02341 53 23 19 =	ROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			Giorno e mese	Ore e minuti

LE PAROLE DI CONFORTO DELLA E V ET SENATORI DEL REGNO GIUGNONO PARTICOLARMENTE  
 CARE AL MIO CUORE PUNTO PREGOLA ESSERE INTERPRETE CORTESE DEI MIEI SENTIMENTI  
 DI PIU VIVA GRATITUDINE PRESSO L ALTA ASSEMBLEA ET ACCOGLIERE ESPRESSIONI MIA  
 VIVA RICONOSCENZA PUNTO OSSEQUI = MARIO COLONNA =

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**

404  
2628

46



Senato del Regno  
Al Presidente

Roma, 10 Dicembre 1937 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Principe Don Prospero COLONNA.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

ORIGINAL

Don Mario Colonna  
~~Nobile Don D. Romano~~  
~~Famiglia dei Principi COLONNA~~  
~~Piazza Aracoeli, 30~~

W. Cammilleria 3/11 ROMA

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

## 99° RESOCONTO SOMMARIO

Venerdì 10 dicembre 1937 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

### Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Cattaneo della Volta, Faina, Libertini Gesualdo, Maury de Morancez, Poggi Cesare, Tovini, Valerio.

### Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che: è stata attribuita all'on. avv. Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda, la qualifica di Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le finanze;

a seguito della soppressione del Sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile, l'on. Renato Ricci ha cessato dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al Capo del Governo;

il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute è stato elevato a Ministero. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al prof. dott. Felice Guarnieri;

Tipografia del Senato.

l'on. Attilio Teruzzi e l'on. Renato Ricci, deputati al Parlamento, sono stati nominati, rispettivamente, Sottosegretari di Stato per l'Africa Italiana e per le corporazioni.

### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Troppi altri nomi di cari e insigni Colleghi si sono aggiunti, durante l'interruzione delle nostre adunanze, alla schiera degli scomparsi.

Cultori preclari degli studi giuridici erano Salvatore Pagliano, Silvio Longhi, Cataldo Schiralli, Alberto Marghieri: dei quali, i tre primi avevano onorato con l'ingegno e il carattere la magistratura; l'ultimo aveva illustrato la cattedra e il foro. Il Pagliano, napoletano, aveva percorso onorevolmente tutti i gradi della carriera giudiziaria fino al supremo ufficio di presidente di Corte di Cassazione. In quest'Assemblea partecipò efficacemente a numerose discussioni, con chiara e precisa eleganza di parola. Temperamento combattivo fu quello di Silvio Longhi, nato a Vestone, presso Brescia, strenuo propugnatore della teoria unitaria del diritto penale, destinata a integrare il sistema repressivo col preventivo, la quale venne poi accolta nel Codice Rocco del 1927. Ai meriti di giurista e di magistrato, il Longhi aggiungeva quello di aver aderito al Fascismo prima ancora della Marcia su Roma e di essere rimasto sempre un fervido gregario del Partito. In Senato parlò sovente, talora con novità ardita di concetti, ma sempre con vivida percezione del nesso intimo fra i problemi giuridici e i politici. Egli aveva lasciato la carriera giudiziaria come Procuratore generale della Cassazione. Allo stesso grado era giunto Cataldo Schiralli, di Corato; ma era stato nominato senatore già in età avanzata, e quando le condizioni malferme di salute non potevano più consentirgli una frequente partecipazione alla vita dell'Assemblea: infatti la sua attività parlamentare fu scarsissima. Per i medesimi motivi apparve di rado fra noi Alberto Marghieri, che pur aveva avuto una parte importante nelle vicende politiche della sua Napoli; ma la sua opera fu sopra tutto di maestro e di trattatista. Meritò egli la lode altissima di Vittorio Scialoja, che dichiarò essere stato il Marghieri, più che rinnovatore, uno dei fondatori di quegli studi giuridici commerciali che dovevano affermare nel mondo un nuovo primato della scienza italiana.

Minima può dirsi anche l'attività esplicata in Senato da Luigi **Della Torre**, banchiere, uno dei primi e, al suo tempo, più influenti socialisti milanesi, passato poi a militare nel campo riformista.

In quest'aula fu, invece, assiduo e operoso il triestino **Alessandro Lustig Piacezzi**. Medico di grido, patologo di fama internazionale, a Cagliari, a Torino e a Firenze ha lasciato la traccia luminosa e benefica del suo magistero. Egli aveva visto consacrato il valore eccezionale dei suoi studi sulle malattie infettive e sulla relativa terapia, quando era stato chiamato, nel 1898, a fondare e dirigere in Bombay un laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipestoso, da lui ottenuto con un metodo originale e assai razionale. Irredentista fervente, interventista appassionato, allo scoppio della grande guerra si era arruolato come volontario, col grado di maggiore medico, prestando servizio all'ufficio sanitario del Comando Supremo, ove svolse un'attività mirabile nell'organizzazione dei servizi profilattici. Allorché fra le armi più micidiali apparvero i gas da combattimento, il Lustig si dedicò con ardore alla creazione e all'apprestamento delle misure protettive; e quello della difesa antigas rimase poi sempre il problema da lui studiato con attenta coscienza di scienziato e di soldato. Benemerito presidente, per molti anni, dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli Invalidi di guerra, egli dimostrò costantemente di tener presenti le massime finalità nazionali e sociali della medicina. Ciò conferì speciale pregio di sensibilità e di competenza al copioso contributo di discorsi e di relazioni, con cui egli intervenne nei dibattiti svoltisi in Senato intorno alle più importanti questioni sanitarie.

Memoria di prodi soldati e di fierissimi fascisti hanno lasciato Giuseppe **Vaccari** ed Ettore **Mazzucco**: ed essa sopravviverà a loro lungamente nel cuore dei buoni Italiani. Un autentico eroe fu il generale Vaccari, il cui nome si è fulgidamente ricongiunto ai gloriosi fasti guerrieri della nativa Vicenza. Già segnalatosi per rare qualità di iniziativa e di ardimento nella campagna libica, egli offerse durante la grande guerra, prima nelle trincee carsiche, poi sulle contrastate posizioni del Montello, un sommo esempio delle più pure, delle più alte virtù militari. La figura del generale Vaccari campeggia splendidamente nel grandioso quadro della battaglia del Piave. «Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verificatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini», dice la motivazione della medaglia d'oro, «lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente fra le oscillanti ondate delle fanterie e, infiammandole con la vibrata parola e il fulgido esempio del più sereno disprezzo del pericolo, le lanciava a impetuoso attacco contro il nemico già imbalanzito,

risolvendo col suo personale intervento, e a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata». Non meno ammirabile fu il suo comportamento durante i duri combattimenti della Sernaglia, episodio centrale della battaglia di Vittorio Veneto: va ricordato il fatto che il Vaccari fu il primo, tra i comandanti di corpo d'armata, a ripassare il Piave in mezzo alle sue truppe, durante quell'inebriante epilogo della guerra. Dopo la pace, nominato sottocapo e successivamente capo di stato maggiore dell'Esercito, e poi comandante del corpo d'armata di Trieste, e quindi di questo di Roma, il generale Vaccari partecipò con tutta la sua generosa anima di soldato alle ansie e alle speranze della lotta intrapresa contro le fazioni distruttrici della vittoria e della Patria; perciò, appena egli venne raggiunto dai limiti di età, il suo posto naturale fu quello di militante nei ranghi delle camicie nere. In questa nostra Assemblea era da tutti amato e apprezzato per l'indole franca, maschia, cavalleresca, giovanilmente entusiasta.

Quella intrepidezza, quella salda tempra morale che Ettore Mazzucco aveva dimostrato, dopo le prime prove fatte brillantemente da subalterno nelle campagne coloniali, alla testa del suo battaglione sul Col di Lana, e poi nell'epica difesa dell'Asolone con la brigata «Macerata», fecero di lui, nel triste tempo seguito alla guerra, l'animatore della riscossa fascista nel suo Monferrato. Affrontando impavido le violenze dei rossi, scampato per miracolo ai loro attentati, non diede quartiere al bolscevismo che tiranneggiava quella fiorente regione. Entrato alla Camera col primo gruppo di deputati fascisti, nel 1921, intervenne frequentemente, con notevole competenza, nelle discussioni dei problemi coloniali e militari; fu podestà di Alessandria, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Nominato senatore nel 1929, svolse anche in quest'aula un'attività intensa e appassionata, come membro del Direttorio dell'Unione dei senatori fascisti e come relatore e oratore su importanti disegni di legge. Era una forte e schietta figura di valoroso veterano, stimato da tutti per la fede, la saggezza e l'intemerata rettitudine.

Non par vero, tanto ci eravamo assuefatti alla cara consuetudine della sua presenza fra noi, che debba mancare qui il nostro decano: decano di nomina, perchè appartenente al Senato dal giugno 1900, ma, fino all'ultimo tempo, pronto e vigoroso nell'aspetto come nel sentimento, nel pensiero e nella parola. Dalla millenaria nobiltà del suo sangue Prospero **Colonna** trasse soltanto la norma severa di una vita tutta rivolta al compimento dei più elevati doveri. Fu l'indimenticabile sindaco di Roma, durante due periodi di cinque anni ciascuno, ambedue particolarmente importanti: dal 1899 al 1904 e dal 1914 al 1919. Romano di antichissima

e purissima razza, votato con tutte le energie dello spirito al culto di Roma, senti profondamente i problemi della vita e dello sviluppo della Capitale. Parecchi di essi affrontò con coraggio tanto più meritorio in un'epoca nella quale il Campidoglio trovava di solito nel Governo dello Stato, anzi che un sostegno, un ostacolo a qualsiasi azione organica di rinnovamento della Città eterna; non pochi di quei problemi felicemente risolse. La sua opera di capo dell'Amministrazione di Roma si interruppe soltanto per lo scoppio della grande guerra. Nel maggio del 1915 egli recò alla Reggia i voti dell'Urbe per l'intervento; pochi giorni dopo, toccava a lui l'onore di redigere la relazione al Senato sul disegno di legge che conferiva i pieni poteri al Governo del Re; il 24 maggio, rivestita l'uniforme di tenente colonnello di cavalleria, raggiungeva al fronte i suoi tre degni figliuoli soldati. Restò in zona d'operazioni, finchè le vitali necessità della Capitale non lo costrinsero a tornare al suo posto di responsabilità, che tenne splendidamente, sino al giorno in cui non potè superare il proprio dissenso da un Governo che aveva instaurato il dominio della peggiore demagogia. Ritiratosi a vita privata, conservò nel cuore la certezza della rinascita spirituale e politica della Nazione, e fu fra i primi della vecchia generazione a salutare in Mussolini il Duce della nuova Italia, anche se aspettò i momenti più aspri della controffensiva antifascista per dare al Fascismo la propria adesione formale. Qui la sua voce eloquente e autorevole risuonò nei momenti più solenni della vita nazionale: nella seduta del 19 maggio 1929 si rese interprete dell'esultanza concorde dell'Assemblea per la soluzione del dissidio fra Stato e Chiesa; il 30 maggio 1934 illustrò l'opera compiuta dal Regime per la monumentale bellezza dell'Urbe con la costruzione di Via dell'Impero e di Via dei Trionfi; il 14 dicembre 1935 parlò per l'ultima volta in Senato, esaltando con commossa vibrante parola lo sforzo mirabile e gigantesco compiuto dall'Italia in armi per la sua affermazione imperiale nel mondo, ed esprimendo la riconoscenza della Nazione per l'opera titanica compiuta dal Duce. Prospero Colonna rappresentò il tipo perfetto di quello che dovrebbe essere il gran signore, nella piena e vivace consapevolezza delle condizioni e delle esigenze morali, sociali, nazionali del nostro tempo.

Meritevole di essere ricordata accanto a lui è, senza dubbio, la figura di un altro gentiluomo nobilmente operoso e costantemente ispirato da vivissimo patriottismo: il genovese Carlo **Centurione Scotto** che, noncurante degli agi familiari, nè pago delle soddisfazioni che poteva dargli il nome illustre della sua casa, compiuti gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica nel nostro Paese. Intrapresa poi, coi propri mezzi, la bonifica di suoi vasti tenimenti, ot-

tenne i maggiori riconoscimenti per i risultati raggiunti nell'assecondare l'azione del Regime per il risanamento e l'avvaloramento del suolo d'Italia. Nonostante l'età ormai avanzata, era stato volontario di guerra; era tesserato del Partito fascista dalla data del 1919; aveva esercitato per più anni con alacrità e abnegazione esemplari l'ufficio di presidente della Croce Rossa Italiana; ogni suo pensiero, ogni suo atto furono sacri alla Patria.

Dovrei ora ricordare Ugo **Scalori**: dire del suo gagliardo temperamento politico, del suo ingegno acuto e finissimo, del suo delicato gusto d'umanista, del suo ardente cuore di italiano e di fascista. Ma non saprò farlo degnamente, perchè tanti anni di mutuo fiducioso affetto, di quotidiana vicinanza, di ininterrotta cooperazione mi tolgono la possibilità di parlare di lui senza che una pungente commozione mi turbi. Voglio dire soltanto che, pur godendo della rispettosa considerazione e dell'istintiva simpatia di tutti, egli fu da pochi conosciuto per ciò che realmente valeva. Un'umiltà dignitosa, un senso vigile di riserbo discreto velarono sempre la sua personalità, che pur era spiccata e sicura. Egli era uno di quegli uomini che non si fanno mai avanti quando ci sarebbe da profittare per loro, ma che peraltro non si traggono mai da parte quando c'è da rischiare per una causa superiore. Scalori appariva soltanto nelle ore difficili, disinteressato, coraggioso senza jattanze, chiaro-veggente e sereno: così lo ricordo nelle lotte dell'interventismo e in quelle contro il disfattismo, alla Camera; e in quest'Assemblea quando si trattò di difendere il Regime. Poi, sedate le tempeste, rimesse le cose sul buon cammino, egli si appartava, silenzioso, modesto, quasi desideroso di farsi dimenticare. Non aveva altra ambizione fuorchè quella di vedere sempre più luminosamente realizzate le sue speranze per l'ordinato e laborioso ascendere dell'Italia fascista. Per deciderlo ad accettare la carica di senatore segretario, e poi quella di senatore questore, convenne forzare la sua riluttanza, che era sincera e fondata nelle qualità stesse della sua natura così sensitiva ed amabile. Fu un incomparabile collaboratore: la sua illuminata saviezza non aveva pari che nel suo zelo scrupoloso, nella sua ampia e sperimentata competenza amministrativa. Possedeva estesissima cultura, versatilità e prontezza di attitudini dialettiche, con in più una vena dolcemente ironica che dava saporito rilievo alle sue osservazioni: sarebbe stato, se avesse voluto, un oratore notevolissimo. Molte delle sue capacità sono rimaste sterili, tranne quella di servire virtuosamente, austeramente, fervidamente il Paese. A lui ciò è bastato. A noi non resta che rimpiangere con accorata tristezza la perdita repentina del dilettevole amico.

Del senatore conte Gaetano **Manzoni**, dei servizi da lui resi allo Stato, devo tacere, in omaggio alla

volontà, che egli espresse, di non essere commemorato.

Alla memoria di lui e degli altri colleghi che ci hanno lasciato vada il nostro pensiero affettuoso e riverente.

**SOLMI**, *ministro di grazia e giustizia*. Si associa, a nome del Governo, alle nobilissime parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea per la scomparsa dei senatori da lui così degnamente commemorati.

#### **Presentazione di un disegno di legge.**

**THAON DI REVEL**, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge:

«Ratifica della cessione gratuita di alcuni emeli della R. Marina all'Esposizione di Chicago del 1934».

#### **Omaggi.**

**GALLENZA**, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

#### **Contratti e Decreti registrati con riserva.**

**GALLENZA**, *segretario*. Dà lettura dei messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1936-37 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato e l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del mese di luglio.

#### **Dazi doganali.**

**GALLENZA**, *segretario*. Dà lettura di cinque decreti del Capo del Governo relativi a modificazioni nella tariffa dei dazi doganali trasmessi dal Ministro delle finanze.

#### **Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.**

**PRESIDENTE**. Comunica al Senato che il Ministro delle corporazioni ha trasmesso copia del bilancio 1936 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

#### **Commissione per la riforma dei Codici.**

**PRESIDENTE**. Comunica al Senato che il Presidente della Commissione parlamentare, costituita a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923-II, n. 2814, e degli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2260, ha trasmesso il parere che alla Commissione medesima era stato richiesto da S. E. il Ministro di grazia e giustizia, sul progetto del libro I del Codice civile.

#### **Variazioni nelle Commissioni.**

**PRESIDENTE**. Partecipa al Senato che, avendo il senatore De Michelis presentato le dimissioni da componente della Commissione per la conversione dei decreti-legge e che, essendo in detta Commissione resosi vacante anche un altro posto, ha chiamato i senatori Faina e Sani a far parte della Commissione stessa; che ha chiamato il senatore De Michelis a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, il senatore Lago a coprire un posto resosi vacante nella Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia; i senatori Santi Romano, Gazzera e Ruffo di Calabria a coprire tre posti resosi vacanti nella Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

#### **Comunicazione di disegni di legge e di relazioni.**

**GALLENZA**, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

#### **Sorteggio degli Uffici.**

I senatori segretari fanno il sorteggio degli uffici.

**Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani » (1778).** — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

**CRISPOLTI**. Esprime il suo plauso al Governo e ai Relatori delle due Camere per la sapienza e la delicatezza con le quali è stato compilato e raccomandato all'approvazione del Parlamento il disegno di legge.

Con esso si allargano i confini dell'azione e si accresce il numero dei missionari e l'attività della associazione, ma sempre mantenendo lo stesso spirito e la condotta bene sperimentata.

L'Italia non ha commesso l'errore di altri Paesi i quali, avendo soppresso le congregazioni, legittimarono le concessioni fatte ai missionari come concessioni fatte quasi ad agenti commerciali.

Anche quei missionari hanno avuto i loro martiri, i loro santi e i loro eroi, ed hanno pieno diritto a riscuotere le simpatie generali, ma quei tali Stati non si accorsero che con la loro astuta manovra creavano la diffidenza nell'animo degli indigeni. L'Italia invece ha fatto credito ai suoi missionari, ha compreso che la propaganda viene dall'esempio e dallo spettacolo di chi si sacrifica nella cura delle anime degli infedeli. Tale spettacolo fa pensare a quelle popolazioni che ben grande e buona e giusta deve essere una patria che sa crescere nel proprio seno uomini e donne siffatti.

A questi illuminati principii si è ispirato il Governo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

#### Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° febbraio 1937-XV, n. 395, che reca varianti all'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad altre disposizioni vigenti sull'Amministrazione della giustizia penale militare (1714). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 451, concernente provvedimenti per disciplinare l'intervento dello Stato nell'industria delle costruzioni navali di preminente interesse nazionale (1717). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1937-XV, n. 439, contenente disposizioni aggiuntive alle norme sull'istruzione superiore (1732). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 657, concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore delle zone industriali di Pola, Trieste e Marghera (1764). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 642, recante provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi (1766). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 656, con il quale si stabilisce un concorso finanziario dello Stato nella costruzione del nuovo collettore della città di Ancona e si dettano norme giuridiche per l'approvazione e l'attuazione del nuovo piano regolatore generale della città stessa (1767). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 674 che reca modificazioni alle assegnazioni del bilancio di previsione del Ministero della marina (1772). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 719, che proroga il termine per le sessioni di esame per il conseguimento dei gradi di macchinista navale di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe (1776). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 720, che ha dato esecuzione all'Accordo di carattere commerciale stipulato in Roma, tra l'Italia e la Danimarca il 30 marzo

1937-XV (1777). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1937-XV, n. 671, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1936-37 (1779). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 725, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 31 marzo 1937, mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Austria, per prorogare al 30 giugno 1937 la validità dell'Accordo del 7 novembre 1936, concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia (1782). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 755, che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi italo-lettoni stipulati in Roma il 5 febbraio 1937: 1° Accordo commerciale; 2° Accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali (1784). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 774, riguardante la autorizzazione della spesa di lire 18.000.000 per completamento di opere marittime (1788). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 831, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Roma il 31 marzo 1937-XV tra l'Italia e la Norvegia, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi (1792). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baldi Papini, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Bergamini, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bombi, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Campolongo, Carletti, Casanuova, Casertano, Casoli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Ca-

vallero, Cavazzoni, Celesia, Cicconetti, Cini, Ci-  
raolo, Cogliolo, Colosimo, Concini, Conti, Conz,  
Cozza, Credaro, Crispolti, Crispo Moncada, Cu-  
ratulo.

D'Amelio, D'Ancora, De Marinis, De Martino  
Augusto, De Michelis, De Riseis, De Vito, Di Be-  
nedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Mar-  
zo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci.

Etna.

Facchinetti, Faina, Farina, Fedele, Ferrari, Flo-  
ra, Fraschetti.

Galimberti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gaspe-  
rini Gino, Gatti Salvatore, Gherzi Giovanni, Giam-  
pietro, Giannini, Giardini, Giordano, Giuliano,  
Giuria, Giusti del Giardino, Grazioli, Grazioli,  
Guaccero, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Leicht, Levi, Libertini Pasquale, Lissia, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Marcello, Marciano, Mare-  
scalelli, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin,  
Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Messedaglia, Miari de  
Cumani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Mon-  
tuori, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Musca-  
tello.

Nicastro, Nomis di Cossilla, Nucci.

Orlando, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Petrillo, Pe-  
trone, Piaggio, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo, Pram-  
polini.

Raineri, Reggio, Renda, Ricci, Rolandi Ricci, Ro-  
mano Santi, Romei Longhena, Romeo delle Tor-  
razze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe,  
Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvi, Sanarelli, Sandi-  
chi, Sani, Scaduto, Scalini, Scavonetti, Scialoja,  
Scotti, Sechi, Serristori, Silj, Sirianni, Sitta, So-  
lari, Soler, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Taramelli, Tassoni, Theololi  
di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei,  
Torre, Tosti di Valminuta.

Valagussa, Venino, Versari, Vicini Antonio, Vi-  
cini Marco Arturo, Vinassa de Reguy, Visconti di  
Modrone, Visocchi.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della vota-  
zione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
1° febbraio 1937-XV, n. 395, che reca varianti al-  
l'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad  
altre disposizioni vigenti sull'Amministrazione  
della giustizia penale militare (1714):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
15 aprile 1937-XV, n. 451, concernente provvedi-

menti per disciplinare l'intervento dello Stato nel-  
l'industria delle costruzioni navali di preminente  
interesse nazionale (1717):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
25 febbraio 1937-XV, n. 439, contenente disposizioni  
aggiuntive alle norme sull'istruzione superiore  
(1732):

Votanti 195 — Favorevoli 186 — Contrari 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
15 aprile 1937-XV, n. 657, concernente la proroga  
delle agevolazioni tributarie a favore delle zone  
industriali di Pola, Trieste e Marghera (1764):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
15 aprile 1937-XV, n. 642, recante provvedimenti  
per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi  
(1766):

Votanti 195 — Favorevoli 192 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
15 febbraio 1937-XV, n. 656, con il quale si stabi-  
lisce un concorso finanziario dello Stato nella co-  
struzione del nuovo collettore della città di Ancona  
e si dettano norme giuridiche per l'approvazione  
e l'attuazione del nuovo piano regolatore generale  
della città stessa (1767):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
19 aprile 1937-XV, n. 674, che reca modificazioni  
alle assegnazioni del bilancio di previsione del Mi-  
nistero della marina (1772):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
19 aprile 1937-XV, n. 719, che proroga il termine  
per le sessioni di esame per il conseguimento dei  
gradi di macchinista navale di 1° e 2° classe  
(1776):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
19 aprile 1937-XV, n. 720, che ha dato esecuzione  
all'Accordo di carattere commerciale stipulato in  
Roma, tra l'Italia e la Danimarca il 30 marzo  
1937-XV (1777):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione nazionale per soccorrere i Missionari italiani (1778):

Votanti 195 — Favorevoli 185 — Contrari 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1937-XV, n. 671, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1936-37 (1779):

Votanti 195 — Favorevoli 188 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 725, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 31 marzo 1937, mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Austria, per prorogare al 30 giugno 1937 la validità dell'Accordo del 7 novembre 1936, concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia (1782):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 755, che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi italo-lettoni stipulati in Roma il 5 febbraio 1937: 1° Accordo commerciale; 2° Accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali (1784):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 774, riguardante la autorizzazione della spesa di lire 18.000.000 per completamento di opere marittime (1788):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 831, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Roma il 31 marzo 1937-XV tra l'Italia e la Norvegia, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi (1792):

Votanti 195 — Favorevoli 186 — Contrari 9

Il Senato approva.

**Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1335, concernente la istituzione di un Centro nazionale di studi Leopardiani, con sede in Recanati (1824). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).**

GIULIANO. Rileva che il decreto-legge in discussione, nella sua pur modesta apparenza, ri-

sponde ad un nobile intento, quello di avvivare e organizzare gli sforzi per una più profonda cognizione dell'opera dei grandi spiriti della storia letteraria italiana.

La semplicità che presentano nelle loro opere deriva da una vita interiore che appare tanto più ricca e complessa quanto più se ne approfondisce lo studio.

C'è stato un tempo in cui è parso facile definire la figura, il pensiero e il segreto dell'arte di Leopardi. Si disse che il suo pessimismo è il prodotto di una esistenza piena di dolori. Ma oggi, studiando i suoi canti e le sue prose, esaminando l'opera critica compiuta sul pensiero leopardiano, ci accorgiamo che la poesia di Leopardi non è solo l'espressione dei suoi fantasmi d'arte ma anche di una sua vasta concezione del dramma umano; non è solo il prodotto di un'esistenza tormentata, ma anche di un conseguente pensiero filosofico.

Leopardi affrontò il dramma umano con la forza del genio, e fece del suo dolore una meravigliosa poesia e insieme una fonte di insegnamento. Egli è un grandissimo poeta, la cui esperienza giova all'umano progresso.

Con tali sentimenti l'oratore plaude alla nobile iniziativa del Governo. (*Applausi rivissimi*).

#### Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1937-XV, n. 848, riguardante l'attribuzione alle Corporazioni delle funzioni attualmente demandate alla Commissione per i nuovi impianti industriali, al Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici ed al Comitato dell'azoto (1793). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 771, concernente variazioni in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1936-37 (1797). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1049, che approva la convenzione modificativa di quelle in data 9 novembre 1925-IV, 27 ottobre 1927-V e 20 aprile 1934-XII, stipulata con la Società «Partenopea» di navigazione, con sede in Napoli, per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo C (Isole Partenopee e Pontine) (1800). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1078, riguardante l'assegnazione di lire 40.000.000 per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico-telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fra l'approdo in Sicilia e la stazione amplificatrice di Caltanissetta

(1801). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1937-XV, n. 1113, relativo alla istituzione di borse di studio presso la Regia Università di Roma e presso il Regio Politecnico di Torino a favore di studenti che si specializzano nelle discipline minerarie e geologiche (1803). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1223, riguardante l'approvazione della Convenzione 16 aprile 1937, che modifica gli articoli 15 e 3 della Convenzione 31 dicembre 1923, circa la concessione del pubblico servizio di navigazione sul lago di Garda (1804). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1276, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 1° giugno 1937 mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Austria, per ammettere nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo, durante il periodo di 12 mesi, in esenzione da diritti di dogana, di 250.000 quintali di acciaio in blooms, bidoni, barre e lamiere, d'origine e di provenienza austriaca (1812). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1299, col quale è stato aumentato da lire 500.000 a lire 675.000 il contributo annuo stabilito dal Regio decreto-legge 5 marzo 1934-XII, n. 393, a favore delle Missioni italiane in Cina (1814). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1383, concernente l'applicazione dei diritti erariali e demaniali nei confronti dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze (1822). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 luglio 1937-XV, n. 1050, concernente modificazioni al regime fiscale degli olii minerali e dei residui della loro distillazione (1827). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1381, che approva la Convenzione modificativa di quelle n. data 3 novembre 1925, 26 ottobre 1928 e 27 novembre 1934, stipulata con la Società di Navigazione «Eolia», con sede in Messina, per l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati del Gruppo D (Isole Eolie) (1833). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1631, con il quale è stata accordata al comune di Bolzano una anticipazione di lire 2.000.000 per i lavori di sistemazione della zona industriale (1837). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire 60.000.000 per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana (1838). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1202, che autorizza la spesa di lire 5.000.000 per la sistemazione stradale a totale carico dello Stato in talune provincie della Sicilia (1841). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

#### Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che i ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Cappa, Bennicelli, Giampietro, Josa, Guaccero, Vicini Antonio, Libertini Pasquale.

#### Annuncio di interrogazioni.

GALLENZA, segretario. Da lettura delle seguenti interrogazioni per le quali si richiede risposta scritta:

Ai Ministri dell'interno, delle finanze e della agricoltura e delle foreste:

per sapere se, non essendo stati sin qui accolti i voti degli agricoltori per la esclusione dell'ava dalla imposta sui consumi, vogliono almeno concedere il beneficio della esenzione di otto quintali per consumo familiare, rinnovando le disposizioni dei precedenti decreti voluti dal Duce;

e se ritengano equo, per assicurare il beneficio agli agricoltori, emettere il Regio decreto sino da ora, e ad ogni modo prima che si inizi la campagna vinicola, ben sapendo che il ritardo del provvedimento, riuscirebbe, come è avvenuto, a beneficio specialmente dei grossisti e non dei coltivatori, che già contrattano il prodotto dei loro campi, delle loro fatiche, e delle gravi spese sostenute per la difesa dai parassiti, tanto più che il 65 per cento circa del prodotto è di spettanza dei lavoratori (compartecipi mezzadri, affittuari lavoratori diretti, proprietari lavoratori diretti) e che si debbono avvantaggiare i modesti consumatori ed i produttori.

ANTONIO VICINI

Al Ministro delle finanze per conoscere:

1) se in vista del pericolo d'incendio che continuamente corre il Palazzo della Conservatoria delle Ipoteche di Catania a causa dei depositi di materiali infiammabili che esistono nelle bot-

teghe del suddetto Palazzo, non riconosca la necessità di adibire altro locale alla Conservazione delle ipoteche;

2) in subordinato, qualora non si riconoscesse tale necessità, quali provvedimenti saranno presi per assicurare l'incolumità dell'attuale Palazzo adibito ad Ufficio delle Imposte;

3) quali provvedimenti saranno presi per affrettare la ricostruzione della parte di Archivio distrutta dal recente incendio, facendo rilevare i danni gravissimi che ogni ulteriore ritardo produce allo svolgimento di tanti urgenti ed importanti affari sia pubblici che privati.

PASQUALE LIBERTINI

### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Bazan, Belfanti, Bennicelli, Bensa, Bergamini, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bombi, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Campolongo, Carletti, Casanuova, Casertano, Casoli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Celesia, Cicconetti, Colosimo, Concini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Ancora, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Michelis, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci.

Etna.

Facchinetti, Faina, Fantoli, Farina, Ferrari, Flora, Fraschetti.

Galimberti, Gallenga, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giordano, Giuliano, Giuria, Giusti del Giardino, Graziosi, Guacero, Gualtieri, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Levi, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Marcello, Marciano, Marscalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Messedaglia, Miari de Cumani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucci.

Orlando, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Petrillo, Petrone, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo.

Raineri, Reggio, Renda, Ricci, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo delle Torrazze, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvi, Sanarelli, Sandicchi, Sani, Scaduto, Scalini, Scavonetti, Scialoja, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Taramelli, Tassoni, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon.

Valagussa, Venino, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1937-XV, n. 848, riguardante l'attribuzione alle Corporazioni delle funzioni attualmente demandate alla Commissione per i nuovi impianti industriali, al Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici ed al Comitato dell'azoto (1793):

Votanti 175 — Favorevoli 170 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 771, concernente variazioni in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1936-37 (1797):

Votanti 175 — Favorevoli 170 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1049, che approva la convenzione modificativa di quelle in data 9 novembre 1925-IV, 27 ottobre 1927-V e 20 aprile 1934-XII, stipulata con la Società «Partenopea» di navigazione, con sede in Napoli, per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo C (Isole Partenopee e Pontine) (1800):

Votanti 175 — Favorevoli 168 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1078, riguardante l'assegnazione di lire 40.000.000 per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico-telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fra l'approdo in Sicilia e la stazione amplificatrice di Caltanissetta (1801):

Votanti 175 — Favorevoli 167 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1937-XV, n. 1113, relativo alla istituzione di borse di studio presso la Regia Università di

Roma e presso il Regio Politecnico di Torino a favore di studenti che si specializzano nelle discipline minerarie e geologiche (1803):

Votanti 175 — Favorevoli 168 — Contrari 7  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1223, riguardante l'approvazione della Convenzione 16 aprile 1937, che modifica gli articoli 15 e 3 della Convenzione 31 dicembre 1923, circa la concessione del pubblico servizio di navigazione sul lago di Garda (1804):

Votanti 175 — Favorevoli 169 — Contrari 6  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1276, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 1° giugno 1937 mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Austria, per ammettere nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo, durante il periodo di 12 mesi, in esenzione da diritti di dogana, di 250.000 quintali di acciaio in blooms, bidoni, barre e lamiere, d'origine e di provenienza austriaca (1812):

Votanti 175 — Favorevoli 166 — Contrari 9  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1299, col quale è stato aumentato da lire 500.000 a lire 675.000 il contributo annuo stabilito dal Regio decreto-legge 5 marzo 1934-XII, n. 393, a favore delle Missioni italiane in Cina (1814):

Votanti 175 — Favorevoli 166 — Contrari 9  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1383, concernente l'applicazione dei diritti erariali e demaniali nei confronti dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze (1822):

Votanti 175 — Favorevoli 170 — Contrari 5  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1335, concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi Leopardiani, con sede in Recanati (1824):

Votanti 175 — Favorevoli 169 — Contrari 6  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 luglio 1937-XV, n. 1050, concernente modificazioni al regime fiscale degli oli minerali e dei residui della loro distillazione (1827):

Votanti 175 — Favorevoli 167 — Contrari 8  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1381, che approva la Conven-

zione modificativa di quelle in data 3 novembre 1925, 26 ottobre 1928 e 27 novembre 1934, stipulata con la Società di Navigazione «Eolia», con sede in Messina, per l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati del Gruppo D (Isole Eolie) (1833):

Votanti 175 — Favorevoli 169 — Contrari 6  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1631, con il quale è stata accordata al comune di Bolzano una anticipazione di lire 2.000.000 per i lavori di sistemazione della zona industriale (1837):

Votanti 175 — Favorevoli 167 — Contrari 8  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire 60.000.000 per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana (1838):

Votanti 175 — Favorevoli 160 — Contrari 15  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1202, che autorizza la spesa di lire 5.000.000 per la sistemazione stradale a totale carico dello Stato in talune provincie della Sicilia (1841):

Votanti 175 — Favorevoli 169 — Contrari 6  
Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18,45).

## ORDINE DEL GIORNO

Sabato 11 dicembre 1937

ALLE ORE 16.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 580, riguardante la estensione ai benemeriti delle operazioni militari nell'Africa Orientale dei benefici a favore degli ex combattenti preveduti nelle leggi e nei regolamenti professionali (1720-B). — (*Modificato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 633, relativo alla modificazione degli articoli 7 e 47 del Regolamento per la Milizia Nazionale della Strada ed alla costituzione della forza in congedo della Milizia stessa (1762). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 641, con il quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costru-

zione di una nuova strada a monte dell'abitato di Genova-Nervi e sono state dettate le relative norme di attuazione (1763). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 658, concernente la riagggregazione alla provincia di Littoria dei comuni di Ponza e Ventotene (1765). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 681, concernente l'esonero dal dazio di esportazione per l'olio di oliva al solfuro e per l'olio di oliva destinato alle tonnare delle nostre Colonie (1768). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 aprile 1937-XV, n. 670, che modifica le disposizioni dell'articolo 12 del Regio decreto 29 dicembre 1927-VI, n. 2452, riguardanti le facoltà dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per la vendita dei prodotti destinati all'esportazione (1769). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 672, concernente assegnazioni di bilancio per la costruzione di edifici postali e telegrafici (1773). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 709, che proroga fino al 30 giugno 1937-XV le disposizioni del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1578, sul trattamento economico al personale della Regia marina imbarcato su navi dislocate nelle acque dell'Africa Orientale (1774). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 737, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 29 gennaio 1937, concernenti il regime degli scambi delle pellicole cinematografiche ed i pagamenti relativi (1780). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 726, che ha dato esecuzione all'Accordo per regolare gli scambi commerciali, stipulato in Roma, fra l'Italia e la Cecoslovacchia, il 31 marzo 1937 (1781). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 marzo 1937-XV, n. 729, che dà esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Svizzera, il 30 gennaio 1937, concernente le modalità di applicazione dell'Accordo del 3 dicembre 1935 ai pagamenti relativi alle assicurazioni ed alle riassicurazioni (1783). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 784, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Buenos Aires, fra l'Italia e l'Argentina, il 4 marzo

1937 (1786). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 819, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Germania il 13 maggio-2 giugno 1936 per la sistemazione dei cimiteri dei Caduti italiani in Germania e germanici in Italia durante la guerra mondiale (1791). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 694, concernente la disciplina dell'esercizio della trebbiatura a macchina (1794). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 881, che istituisce un Comando superiore di marina in Libia (1795). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1937-XV, n. 895, relativo alla conferma agli studenti universitari alle armi per esigenze dell'Africa Orientale, delle agevolazioni di cui al Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 36, e al Regio decreto 27 aprile 1936-XIV, n. 932, e alla sistemazione degli assistenti universitari incaricati (1798). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1115, recante norme nei riguardi di alcuni funzionari direttivi dell'Amministrazione postale telegrafica e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1799). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 1006, riguardante l'autorizzazione alle Associazioni professionali ed Istituti collaterali ad acquistare beni immobili e ad accettare lasciti e donazioni (1802). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1937-XV, n. 1046, che aggiorna le disposizioni vigenti sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari (1805). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1290, riguardante provvedimenti per il Corpo delle Regia guardia di finanza (1806). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 708, riguardante il conferimento al tenente generale medico Luigi Franchi ed al tenente generale commissario Ettore Chiarizia, all'atto del loro collocamento in ausiliaria, del grado onorifico di tenente generale capo e del rango di eccellenza (1807). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 833, riguardante l'istituzione del corpo della «Guardia alla frontiera» (1808). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1289, che ha dato esecuzione al Protocollo firmato in Roma il 26 aprile 1937 fra l'Italia e la Romania, per prorogare al 31 maggio 1937 la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dall'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti tra i due Paesi, stipulati in Roma il 13 febbraio 1937 (1809). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1222, concernente la proroga del termine di cui all'articolo 1 del Regio decreto-legge 14 ottobre 1932, n. 1438, per la riasicurazione dei rischi relativi ai crediti di esportazione (1811). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1275, inteso a prorogare al 30 giugno 1938-XVI la validità dell'Accordo stipulato in Roma il 7 novembre 1936-XV concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia (1813). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante la requisizione e il noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate (1816). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 1077, che ha dato esecuzione al Trattato stipulato in Roma il 9 marzo 1937 fra l'Italia e l'Ungheria, relativo all'estensione ai Possedimenti e alle Colonie italiane del Trattato di commercio e di navigazione italo-ungherese del 4 luglio 1928 (1817). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1333, che dà esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati fra l'Italia e la Germania il 14 maggio 1937-XV, in Monaco di Baviera (1818). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 795, che stabilisce il trattamento di quiescenza per gli ufficiali del corpo automobilistico (1819). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 966, concernente l'aumento dell'organico degli appuntati dei Carabinieri Reali (1820). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

---

*Licenziato per la stampa alle ore 20.30*

Roma 12 Dicembre 1911



Eccellenza

~~N. X.~~

La vecchia ed affettuosa amicizia che legava l' E. V. a mio padre non poteva ispirare parole più nobili di quelle pronunziate al Senato per rinnovare la memoria del caro scomparso, oggi più che mai presente nel nostro cuore e nel nostro spirito - nel nome suo e di tutti noi, ai quali ha lasciato la consegna sacra ma ardua di seguirne l'esempio, con tutto il cuore La ringrazio -

Suo affmo

Mario [Stomma]



IL GOVERNATORE

16 DIC. 1937 Anno XVI

*N. 11*  
Eccellenza,

Ho ricevuto la copia del resoconto della seduta del 10 u.s., nella quale l' E.V. ha così degnamente ricordato il mio amatissimo Padre.

Con animo profondamente commosso ringrazio V.E. e gli Onorevoli Senatori tutti, per la loro tanto cortese rinnovata manifestazione di compianto per il mio Genitore.

Con vivo e cordiale ossequio

*[Handwritten signature]*  
*Piero Colonna*

A Sua Eccellenza  
il Cavaliere Luigi Federzoni  
Presidente del Senato del Regno

ROMA

TELEFONI:  
62041 - 62042  
62043 - 62044

DON PROSPERO COLONNA

# Quarant'anni di vita pubblica

## La rievocazione di Luigi Federzoni alla presenza del Principe di Piemonte

Nel gran Salone del Circolo della Caccia, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, C.O.S. S. A. ha commemorato Don Prospero Colonna che fu per ventotto anni Presidente di quell'antico Sodalizio.

L'austera cerimonia è stata onorata dall'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto all'estrada di Palazzo Borghese dal Presidente del Circolo, Principe Giovan Battista Rospigliosi, ed onorato dal Consiglio di direzione e dai soci intervenuti quasi al completo.

### Dalla vecchia Roma...

Premesso un devoto saluto all'Augusto Principe, la cui presenza significava manifestamente il più alto omaggio alla memoria del compianto Camerata, l'oratore ha tratteggiato sinteticamente le varie fasi della mirabile attività esplicata da Prospero Colonna in oltre quaranta anni di vita pubblica. Grande risalto ha avuto l'opera svolta nel primo quinquennio (1899-1904) del sindacato di Roma, ufficio al quale il Colonna portò, oltre che le risorse copiosissime del suo ingegno naturale e la rapida e acuta comprensione dei problemi, un alto senso della romanità e del rango spettante alla capitale di uno Stato moderno. Il Federzoni ha descritto con vivaci colori quale fosse la condizione della vita locale di Roma al declinare del secolo scorso, con tutte le tracce di una improvvisazione che dal 1870 in poi non era ancora riuscita a trasformare la città antica né a crearne una nuova con l'attrezzatura e l'organizzazione indispensabili. La crisi cronica dei servizi pubblici, le estese rovine lasciate dalla stasi edilizia, l'abbandono in cui tutto languiva culminavano nel fatto che esistevano realmente due aggregati distinti di vita e di popolazione: la vecchia Roma, avvolta nel suo colore locale come in una clamide stracciata, e la triste, arcigna e fredda Travettopoli, in mezzo alla quale Quintino Sella si era illuso di porre il Palazzo delle Finanze come una affermazione di volontà creatrice e rinnovatrice. A quella separazione materiale corrispondeva la non ancora avvenuta fusione degli spiriti fra i nativi e gli immigrati.

### ...alla Capitale moderna

L'opera del Colonna, come capo dell'amministrazione capitolina, si realizzò in una serie di lavori che cominciarono a conferire a Roma carattere e decoro di capitale moderna; suscitò iniziative provvide per il benessere delle categorie sociali meno abbienti, a cominciare dalla costruzione delle case popolari; ma sopra tutto ottenne il risultato di dare un tono morale veramente italiano alle manifestazioni della vita romana. L'attività svolta allora da lui coincideva col nuovo fervore di speranze e di presagi determinato dall'alba di un grande Regno. Per merito sopra tutto di Prospero Colonna Roma poté accogliere degnamente i numerosi Capi di Stato che vennero a visitare il Sovrano testé assunto al trono. Si dovette pure al Colonna e alle sue insistenze ed efficaci rivendicazioni il riconoscimento importante del diritto spettante alla Capitale di una integrazione del suo bilancio per parte dello Stato, mediante la emanazione della prima legge per Roma. Tutto ciò avveniva attraverso una serie infinita di difficoltà, determinate sopra tutto dal fatto che l'opera amministrativa era di continuo complicata e arrestata da lotte e insidie partigiane. Il Consiglio Comunale era un piccolo parlamento, in cui due equivoci impedivano lo sviluppo ordinato di un programma organico: l'equivoco massonico e l'equivoco clericale. Governare una tale assemblea era possibile soltanto a un uomo quale il Colonna, che nella sana dirittura intuitiva del suo sentimento superava la viciante antitesi fra la fede religiosa e il patriottismo unitario. In tal senso egli percorse davvero i tempi; ma alla fine fu vinto dalla Massoneria e, per essersi rifiutato a un atto settario, dovette lasciare il suo posto.

### Durante la guerra

Dopo essersi dedicato per dieci anni all'agricoltura e alle opere sociali, numerose e feconde di bene, da lui create e dirette, Prospero Colonna fu richiamato al Campidoglio nel 1914 e vi restò ancora a capo dell'Amministrazione per un altro quinquennio, non meno luminoso e benefico del primo. L'oratore dimostra come in quel periodo, che comprese tutta la durata della grande guerra, l'azione fervida, generosa, illuminata di Prospero Colonna contribuì potentemente a mantenere alto nella Capitale lo spirito della resistenza e la volontà inflessibile della vittoria. Alla testa di una immensa fiamma di popolo, Prospero Colonna aveva portato alla Reggia il voto unanime della cittadinanza che reclamava nelle piazze l'intervento dell'Italia; era stato scelto in Senato come relatore della legge che conferiva i pieni poteri al Governo, e vi

illustrò eloquentemente le ragioni di quel grande atto decisivo; rivestita la sua uniforme di soldato, parlò coi suoi tre degni figliuoli per il fronte; ma fu presto richiamato da un maggior dovere che era quello di provvedere all'organizzazione e alla assistenza civile nella Capitale. Ciò che egli fece in quegli anni appare miracoloso, se si pensa agli infiniti ostacoli da lui superati con una alacrità e un entusiasmo che furono di sprone ed esempio per tutti. Dopo la vittoria delle armi, Colonna fu in prima linea con le forze nazionali per difenderne i frutti. L'aver affrontato le ire dei faziosi per una memorabile manifestazione patriottica in Campidoglio, alla quale partecipò Gabriele d'Annunzio, doveva costare ancora una volta il suo posto a Prospero Colonna, che lo lasciò con dignitosa fierezza, avendolo per sé il consenso, e l'affetto di tutti gli Italiani consapevoli. Egli fu di quelli che non perdettero mai, in quegli anni torbidi, la fede nella rinascita spirituale e politica della Nazione, e fu tra i primi a riconoscere in Benito Mussolini il Duce della nuova Italia e comprendere che il Fascismo sarebbe stato il regime del domani.

### Il fascista

L'oratore ricorda come il sentimento fascista di Prospero Colonna si affermasse nelle ore difficili, e rievoca la grandiosa manifestazione di solidarietà e di plauso che in quella stessa sala del Circolo della Caccia, raccogliendo una folla di personalità di alto rango sociale, attestò al Duce la certezza delle immanca-

bili vittorie. Decano del Senato, ma pronto e vigoroso sempre nel sentimento, nel pensiero e nella parola, Prospero Colonna fece udire la sua voce nell'Assemblea tutte le volte che in questi ultimi anni, vi furono da celebrare le splendidi affermazioni dell'Italia fascista in marcia verso i suoi destini di grandezza; per l'approvazione degli Accordi Lateranensi, per le grandi opere edilizie dell'Urbe mussoliniana, per l'impresa etiope che doveva concludersi con la conquista dell'Impero.

Il senatore Federzoni chiude il suo discorso rammentando la pregevole e dotta opera di ricerche archivistiche alle quali Prospero Colonna dedicò l'ultimo tempo della sua laboriosa vita; gli annali della sua millenaria famiglia. Non un senso di sterile orgoglio lo indusse a quella nobile fatica, ma, come risulta dalla lettera al nipoti premissa dall'opera, la severa coscienza della responsabilità morale che discende da un gran nome. Così, conclude l'oratore, la tradizione può essere, più che un vanto, un monito e una guida; sappiano tutti intenderli e seguirli.

La fervida ed eloquente parola di Luigi Federzoni ha profondamente commosso la coscienza e numerosa assistenza, che dopo averlo seguito con attenta deferenza, ha voluto tributare attraverso il sincero e caloroso suo plauso la più degna onoranza alla memoria del suo insigne Presidente.

Erano presenti i tre figli dell'illustre Estinto, Don Piero, Governatore di Roma, Don Mario e Don Fabrizio Colonna, fatti segno ad attestazioni di simpatia e di stima.

## LE NUOVE DEMOLIZIONI A PIAZZA RUSTICUCCI

# Palazzo Cesi e San Lorenzo in Piscibus



L'atrio di S. Lorenzo in Piscibus visto dall'interno

Il piccone ha incominciato la sua opera nella zona di Piazza Rusticucci, fra il Largo degli



Risoluzione di un problema prospettico

Alcorni e la chiesa di S. Lorenzo in Piscibus. A proposito di ciò scrivemmo già sull'argomento, ci sembra utile chiarire quanto segue:

Le demolizioni, che noi desideriamo vengano evitate, non sono quelle della brutta casa attaccata a Palazzo Cesi e della facciata della chiesa di scarso valore artistico; ma quelle dell'atrio che collega la chiesa con la via e dell'ala destra del palazzo. Non ci nascondiamo che la conservazione di quest'ultima presenti notevoli difficoltà. Giustamente il progetto Piacentini-Spaccarelli vuol creare in questo punto un interrompimento fra il nuovo e l'antico; la prima idea che si presenta è quella di una via che li divide; ma è anche l'unica?

Con questo taglio, il palazzo, oltre a perdere la scala, si troverebbe ad avere la bellissima porta, non più verso il centro, ma ad un angolo. Il problema della conservazione di questo monumento è tanto importante che siamo certi verrà risolto solo dopo un oculato studio. Abbiamo fiducia nella sensibilità estetica dei progettisti, tanto superiori ai loro critici arcaici e rovinanti. Ma ci sembra che essi, interessati a soluzioni più vaste, non abbiano notato sufficientemente l'importanza dell'atrio in questione. Pochi metri di spazio, pareti e volta pressoché spogli d'ornati: ma quale eleganza di disegno! Il gioco prospettico è tale da avere pochissimi riferimenti. Si osser-

vi, ad esempio, com'è stata ottenuta la regolarità del secondo ambiente: gli angoli disuguali risolti da illusionistici arabeschi di scorcio, la volta così limpida e monotona costruita dalle cornici borrominiane, il diverso argettare delle paraste delle pareti. L'ambiente è piccolo, ripetiamo, ma l'intelligenza non si misura a metri.

Perché non incorporarlo nella nuova costruzione e aprirgli la porta fra i propilei? Così la chiesa, di cui è previsto l'isolamento del campanile, assumerebbe tutta l'importanza voluta; con la demolizione dell'atrio invece resterebbe lontana dalla nuova via a cui non può essere riaccordata che nel modo attuale.



Lo stesso atrio visto dalla strada

Difficoltà grandi per chi è abituato a risolvere ben più ardui problemi di questa conservazione, non ci sembra che vi siano.

R. B.

### Conferenza sulla Famiglia Cesi

All'Istituto di Studi Romani, proseguendosi il ciclo di conferenze dedicate alle Grandi Famiglie romane, il prof. Giuseppe Gabrieli ha parlato ieri su «I Cesi», fra cui sul più insigne e glorioso rappresentante del casato, che è quel Federico Cesi, il Duca di Acquasparta, che ideò e fondò, all'inizio del Seicento, la prima Accademia dei Lincei: organo ed impulso della scienza moderna; primato italiano nella storia delle grandi Accademie nazionali del mondo. L'interessante conferenza è stata vivamente applaudita.

A chiusura del corso sul canto gregoriano, che è stato svolto presso l'Istituto stesso di Studi Romani, il maestro prof. Fernando Luzzi ha parlato ieri degli studi moderni sull'interpretazione e la storia del canto gregoriano, pare

62

---

Don **PROSPERO COLONNA**  
**Principe di Sonnino**

C. SERONO

Estratto dalla "RASSEGNA DI CLINICA,  
TERAPIA E SCIENZE AFFINI",  
Anno XXXVI - Fasc. V - Settembre-Ottobre 1937

## NECROLOGIO

## DON PROSPERO COLONNA

## PRINCIPE DI SONNINO

Con vivissima commozione ricordo su queste pagine *Don Prospero Colonna*, che per trent'un anno fu amato presidente del nostro Istituto e socio fondatore di esso.

Scompare con lui un grande cittadino romano, che già in tempi difficili e ostili, preconizzò l'Italia nuova e la nuova Roma, al cui avvento glorioso cooperò fattivamente.

Del suo illustre casato, di cui Egli tratteggiò molto bene la storia in una pubblicazione largamente conosciuta, Egli ereditò le virtù millenarie, ed io che l'ho avuto vicino per molti anni, ho potuto ammirarne la signorilità e l'equilibrio, non solamente nelle questioni politiche, ma in tutti i problemi che gli erano sottoposti.

La sua vita, direi, fu un compendio di italianità: sappiamo dalla storia che i Colonnese, come ordinariamente li chiamavano, benchè abbiano dato tre Papi alla Chiesa, furono sempre ghibellini e sempre, come le altre grandi famiglie romane dei Gaetani, degli Orsini, dei Massimo, nel Medio Evo e nell'Evo Moderno, tutti pervasi dallo spirito della romanità, cooperarono alla grandezza di Roma. E Don Prospero Colonna, soldato (apparteneva al Piemonte Reale come i suoi tre figli) allo scoppiar della grande guerra vestì di nuovo la divisa di Maggiore per prender parte con essi al cimento.

Non solo amò profondamente il suo Paese, ma fu uomo politico nel senso più squisito della parola e adatto ai tempi moderni. Si trovò a dirigere come Sindaco, l'Amministrazione Comunale di Roma in condizioni non facili, e pure seppe farsi amare da tutti e, risolse numerosi ed importantissimi problemi in un'epoca in cui si dubitava ancora che Roma fosse non soltanto la Capitale materiale, ma anche la Capitale morale d'Italia, e si tendeva anzi a toglierle questo primato insinuando che, se Roma era la Capitale materiale, la Capitale morale era altrove. Del vero rinascimento di Roma, così ben coronato poi dallo spirito del Duce e del Fascismo, Don Prospero Colonna fu già in tempi ormai lontani, convinto assertore.

Uomo politico e militare, fu anche uno dei più affezionati amici di Casa Savoia. Parlava perfettamente il dialetto piemontese e assommava in sé le caratteristiche dei due popoli, romano e piemontese, che primi hanno dato all'Italia la nuova Roma.

Io l'ho avuto lungamente vicino nella vita dell'industria ed ho potuto constatare com'egli dirigesse la mia, come altre società, con raro senso di equilibrio, di equità



CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

166

del Signor **Colonna Prospero**

*Al Senato*

Il Senale *Alpino*

Senatori votanti

" favorevoli

" contrari

" astenuti

84  
381

SENATO DEL REGNO

67

SEGRETERIA

Federazione di Roma

Fascio di Roma

SCHEDA PERSONALE

dell'On.

Colonna Principe Don Prospero

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 5 Novembre dell'anno 1925 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Roma).

L'anzianità retrodatata al giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Onorevole *Colonna*

*Cav. Gr. Cr. Don Prospero Duca di Rignano*  
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *14 Giugno 1900*

per la Categoria *2<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *29 Giugno 1900*

Nato il *18 luglio 1858*

in *Napoli*

Provincia di *Napoli*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore COLONNA don Prospero, nobile dei principi di Paliano, duca di Rignano e di Calcata

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere. . . . .							
Cavaliere Ufficiale . . . . .							
Commendatore. . . . .					11 giugno 1893		M.P.
Grande Ufficiale . . . . .		3 maggio 1905					M.P.
Gran Cordone. . . . .		28 dicembre 1913		20 gennaio 1901			M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: .....

.....

Senatore ..... Data di nascita .....

Data di nomina ..... Conv. .... (Doc. N. ....)

Data dei discorsi	OGGETTO	Data dei discorsi	OGGETTO
	Comata - 10 marzo 1904 -		
	18 dicembre 1907		
	23 giugno 1910		
	14 luglio 1911		
	1 <sup>o</sup> dicembre 1913		
	21 maggio 1915		
	15 dicembre 1915		
	22 marzo 1916		
	9 maggio 1929		
	30 maggio 1934		
	14 dicembre 1935		
	10 dicembre 1937		

611

N. 1221

# SENATO DEL REGNO

611

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Colonna Prospero*  
 Data del R. Decreto di nomina *14 giugno 1900*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *21<sup>o</sup> 18*  
 Luogo e data di nascita *Napoli 24 luglio 1858*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Principe*

### Documenti presentati:

Data dell' adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Sen. Di Pramparo*  
 Data della relazione e numero dello stampato *27 giugno 1900, N. III quinquies*  
 Data dell' ammissione *29 giugno 1900*      Data del giuramento *29 giugno 1900*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *id*

### Annotazioni:

*Morto a Roma il 16 Settembre 1937 - XV*